QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
18 Marzo 1948
Anno IV - Num. 67
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 180, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 160 - [illegible] fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3700, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretrate prezzo doppio.

Il drammatico allarme di Truman sui pericoli della situazione europea

Aspre parole per la Russia - "La tragica fine della repubblica cecoslovacca ha scosso tutto il mondo civile,, - "Una pressione si esercita sulla penisola scandinava,, - "In Italia una minoranza comunista mira a prendere il controllo del paese,, - Il Presidente chiede la coscrizione obbligatoria, il potenziamento militare, la pronta approvazione del piano Marshall e l'appoggio dell'America alle Nazioni firmatarie del patto di Bruxelles

Il prezzo della pace

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 marzo.

Un'ora prima che Truman incominciasse a parlare, il Presidente della Camera dei Rappresentanti, Joseph Martin (del Partito repubblicano), dichiarava che gli Stati Uniti intendono mantenere il predominio aereo mondiale. La politica di Washington è ormai imperniata sulla pace armata.

E' questo il concetto che Truman ha sviluppato oggi, svolgendolo su due linee parallele: 1°) istruzione militare obbligatoria; 2°) chiaro avvertimento alla Russia che l'America non è disposta a tollerare ulteriori invadenze, ed è pronta invece ad «aiutare le libere Nazioni d'Europa a rimanere libere».

Mentre Truman parlava, i Senatori ed i Deputati lo ascoltavano in assorto silenzio. Ma il silenzio ha lasciato posto ad un caloroso, unanime applauso allorchè la voce del Presidente — dall'accento strascicato e nasale del Middle West — ha affermato che «la determinazione dei popoli liberi d'Europa a proteggersi sarà accompagnata da un'uguale determinazione del popolo americano ad aiutarli». Applausi fragorosi ma di breve durata. Il silenzio ritornava subito nell'aula, sottolineando l'ansia degli ascoltatori di udire il seguito dell'importante messaggio.

Quando Truman ha chiesto la temporanea restaurazione del servizio militare obbligatorio gli applausi sono venuti quasi esclusivamente da parte democratica, in modo particolare quando il Presidente ha osservato che l'adozione di questo provvedimento costituirebbe una inconfondibile prova per tutto il mondo della volontà degli Stati Uniti di appoggiare il desiderio di pace delle Nazioni libere anche facendo uso della forza.

Da tutti i settori sono invece venuti gli applausi che hanno salutato la fine del messaggio. E poichè Truman aveva invitato i due grandi Partiti a dimenticare l'antagonismo interno per la salvaguardia della pace, l'applauso è stato immediatamente interpretato nei circoli politici della capitale come una garanzia che i disegni governativi non incontreranno remore nel passaggio attraverso le Camere.

Subito dopo Truman è partito per New York, dove ha parlato alla Società dei Figli di San Patrizio, seguendo in sostanza le stesse linee del discorso odierno. L'eco delle sue parole assorbe l'intera attenzione dei commentatori.

Le reazioni immediate del Congresso sono assai caute. Occorre notare che non si ha una netta linea divisoria di partito. Uomini delle opposte correnti si trovano a condividere opinioni in cui sono agli antipodi dai rispettivi compagni di partito. Probabilmente le parole più aperte ed energiche sono quelle del repubblicano Leo Allen, presidente del comitato regolamentare della Camera. Ha detto Allen: «Truman non avrebbe potuto allarmare la nazione più seriamente se avesse chiesto una dichiarazione di guerra». Dello stesso parere si è detto un altro deputato repubblicano, Frederick Smith dell'Ohio.

Questi due uomini politici sono esponenti della corrente che vede nell'atteggiamento assunto dal Governo, e di cui l'odierno discorso è la sintesi, un fenomeno di isterismo mirante a null'altro che a mantenere al potere Truman stesso e il suo partito. Ma è doveroso aggiungere che si tratta di una corrente di minoranza, che negli stessi ambienti repubblicani viene giudicata «short-sighted», «miope» ed infatuata dal gioco politico interno a tal punto da far dimenticare quanto sta accadendo in Europa.

Vandenberg, che rappresenta per così dire ufficialmente il punto di vista del partito repubblicano, si è rifiutato di commentare immediatamente il discorso. «Voglio studiarlo più a fondo», ha detto. Dello stesso parere sono molti altri esponenti delle due Camere e dei due partiti.

Alcuni influenti uomini politici si sono già schierati in favore del Presidente. Walter Andrews, che è a capo del Comitato parlamentare per le forze armate, ha approvato l'idea della coscrizione militare obbligatoria, su basi «limitate», vale a dire con l'esclusione degli studenti e degli impiegati indispensabili. Tutto sommato, egli ha detto, agli Stati Uniti occorrerebbero non più di trecento o quattrocentomila uomini, per gli scopi di tutela della pace indicati da Truman.

Charles Eaton, del Comitato parlamentare degli affari esteri, ha osservato a sua volta che «nelle presenti condizioni la coscrizione temporanea costituirebbe una precauzione saggia, intesa a salvaguardare la sicurezza nazionale».

Da parte repubblicana si è levato Fred Crawford, deputato del Michigan, ad asserire che «il Presidente segue una linea del tutto logica nel chiedere la coscrizione obbligatoria, che va a braccetto con il Piano Marshall».

Vi è anche chi critica aspramente Truman, come ha fatto ad esempio il Senatore George Malone del Nevada. Egli appartiene a quegli uomini politici che pur approvando in pieno la decisione di porre un freno all'espansionismo russo, e sostenendo la necessità dell'atteggiamento «tough» caldeggiato dal Presidente, affermano che l'attuale situazione è dovuta proprio alla mancanza di «toughness» nell'epoca che accompagnò e seguì la fine del conflitto. La politica di Truman sino ad oggi è del tutto simile — ha detto Malone — a quella «che fermò Patton alle porte di Berlino attendendo che i russi si impadronissero di larga parte della Germania, che distrussero subito dopo la fine della guerra il più grande organismo militare che il mondo avesse mai visto».

In altri termini, se Truman sostiene che bisogna essere pronti a pagare «il prezzo della pace» per non pagare quello della guerra, vi è a Washington chi sostiene essere colpa di Truman se oggi è necessario pagare il prezzo dell'ottimismo per non aver voluto pagare quello del pessimismo.

Negli ambienti diplomatici extra-parlamentari le opinioni sono ancora confuse. Si vuole attendere la reazione europea e quella russa prima di trarre conclusioni e previsioni, prima di giudicare fino a qual punto il discorso risponda alle necessità del momento. Su di un solo punto ci si può pronunciare. Il discorso Truman non ha sorpreso nessuno.

Ora la parola è alla Camera americana, ai Sedici riuniti a Parigi e, naturalmente, al Cremlino.

Edoardo Depuri

Firmato a Bruxelles il patto occidentale

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 17 marzo.

Centosette milioni di uomini si sono impegnati oggi alla comune difesa, allorchè i delegati della Gran Bretagna, della Francia e del Benelux hanno firmato il Patto cinquantennale di unione. Si è così costituito il nucleo del complesso organico di Stati sognato da Ernest Bevin, e prima di lui nei secoli, da diecine di uomini politici e filosofi.

In una breve cerimonia, cinque Paesi hanno deciso di unire i propri destini, in una comunione di intenti e di mezzi di difesa senza precedenti nella storia europea degli ultimi decenni.

Sullo sfondo dell'urgenza con la quale l'accordo è stato raggiunto, si profilava la minaccia della marcia comunista attraverso l'Europa. La necessità di un'azione comune per strappare l'Europa dalle sabbie mobili del caos ha ancora più accelerato i lavori e dato maggior forza ai delegati per abbattere gli ostacoli.

«E' solo il principio» ha esclamato Ernest Bevin. E lo stesso pensiero è echeggiato nelle parole dei delegati francese, olandese, belga e lussemburghese.

Tra le varie clausole del trattato quelle che hanno uno sfondo a carattere militare sono naturalmente le più importanti. In modo particolare l'articolo 4 specifica che «se una qualsiasi delle parti divenisse oggetto di un attacco armato in Europa, le altre alte parti contraenti presteranno, in conformità a quanto prevede l'art. 51 della Carta delle Nazioni Unite, tutto l'aiuto militare e gli altri aiuti ed assistenza in loro potere alla parte attaccata».

I Cinque si sono assicurati così reciprocamente un'azione congiunta militare, il che trasforma l'Unione nel più poderoso organismo militare del mondo, all'infuori degli Stati Uniti e della Russia. In caso di attacco di uno degli aderenti al Patto, da parte di chicchessia, tutti scatterebbero in difesa dell'aggredito. E si consulteranno in ogni momento in cui la pace apparirà in pericolo «in qualsiasi parte del mondo, per decidere la comune linea di condotta».

Anche dal punto di vista economico, l'accordo contempla la massima coordinazione, e la costituzione di un consiglio cui sarà affidato il compito di consultazioni continue, intese ad ottenere una rapida azione ovunque sia necessario.

«Malgrado tutte le voci in contrario — ha detto Bidault — noi ci siamo qui riuniti per la pace, e null'altro che per la pace». Ora, si tratta di passare al lavoro e mettere in atto lo schema fissato dai Cinque. Dal punto di vista militare, la clausola di difesa incomincerà ad essere integrata con l'arrivo in Belgio di Montgomery, che ispezionerà le difese del paese. Dal punto di vista economico, occorrerà spianare le gravi difficoltà che si interpongono alla realizzazione di un'unione, e che già si sono sperimentate nella costituzione del Benelux.

Inoltre, si dovranno tener presenti le decisioni di Parigi. Dalla Conferenza dei Sedici verrà la parola decisiva, e si giudicherà se sia realizzabile o meno il grande piano di fusione dei paesi europei in una unica armonica costruzione economica e sociale, gli «Stati Uniti d'Europa» di cui il conservatore Winston Churchill è fautore e che il laburista Ernest Bevin si è impegnato a tradurre in atto.

Herbert J. King

Dichiarazioni di Truman all'aeroporto di New York

New York, 17 marzo.

Truman è arrivato all'aerodromo La Guardia di New York alle ore 21,30. Il Presidente ha pronunziato in serata un discorso davanti all'Associazione dei «Figli di St. Patrick».

Sceso dall'aeroplano Truman ha dichiarato ai giornalisti: «Il discorso che ho pronunziato oggi al Congresso era necessario. In ogni modo avrei preferito poter dare ad esso un altro tono».

Un commento inglese

Londra, 17 marzo.

Nel suo odierno articolo di fondo, il giornale conservatore *Daily Mail* commentando il messaggio di Truman al Congresso dice: «A soli tre anni di distanza dalla fine della seconda guerra mondiale, una terza guerra non solo è immaginabile ma possibile. Alcuni uomini di Stato dicono che se non si farà nulla per evitarlo, un nuovo conflitto è probabile. E' questo che ha indotto il presidente Truman a parlare della "natura critica della situazione europea" ed a chiedere il servizio militare obbligatorio per gli Stati Uniti. Chi è il nemico? Il presidente Truman non ha dubbi su ciò: egli ha detto chiaramente che è la Russia la quale ha adottato in Europa la violenza. E in ciò egli ha ragione».

La questione di Praga all'UNO

New York, 17 marzo.

Il Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O. ha approvato con 9 voti contro 2 l'iscrizione della questione cecoslovacca all'ordine del giorno.

Il conte Sforza alla stazione di Parigi.

Il messaggio al Congresso

Washington, 17 marzo.

Oggi il presidente Truman ha letto davanti alle due Camere del Congresso, riunite in sessione plenaria, il suo atteso messaggio sull'attuale situazione politica internazionale.

Truman ha dichiarato che gli Stati Uniti devono consolidare le proprie forze armate perchè la Russia e i suoi satelliti si rifiutano di collaborare alla instaurazione della pace e della ripresa mondiale ed ha accusato specificatamente la Russia e i suoi alleati di aver rifiutato l'invito di collaborare alla ripresa europea.

Tragico elenco

La situazione internazionale, secondo il presidente Truman, esige che gli Stati Uniti: 1) ripristinino temporaneamente il sistema della coscrizione introdotta durante la guerra; 2) ultimino sollecitamente la istruzione militare obbligatoria e approvino immediatamente il piano Marshall. Egli ha espresso l'appoggio dell'America all'Unione occidentale europea (il cui patto costitutivo era stato firmato poco più di un'ora prima a Bruxelles) e ha indicato la necessità di prendere provvedimenti adeguati perchè le forze armate americane tornino ad una piena ed assoluta efficienza.

La Russia è stata accusata dal presidente Truman di nutrire una violenta ostilità nei confronti del piano Marshall. «Tutti i comunisti stanno tentando aggressivamente di stroncarlo, perchè essi vedono nel piano Marshall l'ostacolo al loro desiderio di soggiogare le nazioni libere e democratiche. Perciò anche valendosi della facoltà del veto la Russia ha ostacolato tutti i tentativi pacifici dell'UNO». Fin dal termine delle ostilità la Russia ed i suoi adepti erano andati distruggendo l'indipendenza e il carattere democratico di molte nazioni dell'Europa centrale e orientale; questo procedere senza scrupoli, questo chiaro disegno di estendere la propria influenza alle nazioni europee ancora libere, ha creato la critica situazione in cui versa l'Europa».

Truman ha ricordato come dopo la fine della guerra, i pochi accordi internazionali conclusi, sono stati conseguiti soltanto in assenza della Russia. Il presidente ha detto:

«La tragica fine della repubblica cecoslovacca ha scosso tutto il mondo civile. Ora la pressione viene esercitata sulla Finlandia e si riflette sull'intera penisola scandinava. La Grecia è sottoposta ad attacchi militari diretti da parte di ribelli che sono appoggiati attivamente dai paesi vicini dominati dai comunisti. In Italia, una minoranza comunista sta compiendo uno sforzo risoluto ed aggressivo per prendere il controllo del paese. I metodi cambiano, ma lo schema è fin troppo chiaro».

Di fronte a questa minaccia crescente, ci sono stati segni incoraggianti i quali mostrano che le libere nazioni d'Europa si stanno riaccostando nell'interesse del loro benessere economico e per la difesa delle loro libertà. Nel campo economico, il movimento per il reciproco aiuto tendente a restaurare le condizioni essenziali per il mantenimento di libere istituzioni è sulla buona via. Le sedici nazioni che cooperano nel Programma di ricostruzione europea si sono nuovamente riunite allo scopo di costituire un'organizzazione comune che lavori per la restaurazione economica dell'Europa occidentale. Gli Stati Uniti hanno appoggiato vigorosamente gli sforzi che queste nazioni hanno compiuto per riparare alle devastazioni della guerra e ricostruire una sana economia mondiale.

Parole chiare

Proseguendo nel suo discorso Truman ha affermato che la situazione è ormai giunta ad un punto in cui è indispensabile mettere in chiaro e in maniera inequivocabile quale sia la posizione degli Stati Uniti. «L'America mantiene la propria stretta adesione all'UNO; tuttavia non possiamo chiudere gli occhi dinanzi al fatto brutale che l'ostruzionismo e la opposizione di una singola nazione stanno creando la impossibilità per l'UNO di diventare una realtà».

Il presidente ha poi raccomandato la pronta istituzione del servizio militare obbligatorio. «Finchè le nazioni libere dell'Europa non avranno ricuperato le loro forze e fintanto che il comunismo minaccia la stessa esistenza della democrazia, gli Stati Uniti devono conservare una forza bastevole a sostenere i paesi europei in pericolo di cadere sotto il controllo comunista e di essere retti da uno stato di polizia.

«Credo che abbiamo imparato a considerare le forze armate quale mezzo di prevenire la guerra. Abbiamo constatato che un solido apparato militare è necessario in tempo di pace, se in pace vogliamo restare. In passato gli aggressori, confidando nella nostra apparente mancanza di forze armate, hanno precipitato il mondo nella guerra e benchè la errata valutazione delle nostre forze li abbia condotti alla distruzione, paghiamo un terribile prezzo per la nostra impreparazione».

«Vi sono nella storia del mondo momenti in cui è più saggio agire che esitare, e ciò fa correre qualche rischio. Ma questo rischio è di gran lunga minore di quello che comporterebbe l'evitare di agire, in queste circostanze».

L'ora della decisione

Il Presidente ha quindi raccomandato la pronta adozione delle tre misure da lui ritenute di importanza vitale e indispensabili per appoggiare la politica estera americana: coscrizione, istruzione militare obbligatoria e piano Marshall, che rappresentano i passi di maggiore urgenza per garantire e prevenire la guerra.

«E' venuta l'ora in cui uomini e donne di tutto il mondo devono francamente e coraggiosamente affrontare la minaccia alla loro libertà».

Tuttavia il Presidente ha lasciato una porta aperta alla eventualità di una cooperazione russa con gli Stati Uniti nel mantenimento della pace. Egli si è così espresso: «Non è mai stata chiusa la porta, e non lo sarà mai, nè alla Russia nè a qualsiasi altra nazione che intenda sinceramente collaborare al mantenimento della pace».

Il piano Marshall è stato da Truman definito «la base della nostra politica di aiuti alle libere nazioni europee». Egli ha elogiato il Senato per averlo accettato decisamente. Truman ha detto di sperare che il progetto relativo al piano Marshall sia approvato sollecitamente in via definitiva e che «non si perda senza scopo nemmeno un giorno».

«Mai nella nostra storia — ha concluso Truman — l'unità del nostro popolo ha avuto così grande importanza come in questo tempo. L'unità di intenti, l'unità di sforzi e l'unità di spirito sono essenziali per assolvere i compiti che ci attendono. Ognuno di noi in questa Camera oggi ha una particolare responsabilità. La situazione nel mondo è troppo critica e le responsabilità del nostro Paese troppo vaste per consentire che lotte di partiti indeboliscano la nostra influenza per il mantenimento della pace. Il popolo americano ha il diritto di credere che le considerazioni politiche non intralceranno il nostro lavoro comune. Esso ha il diritto di credere che ci stringeremo le mani cordialmente e uniremo i nostri sforzi senza riserve per salvare la pace nel mondo. E con l'aiuto di Dio noi vi riusciremo».

Radio Mosca annuncia pacifiche intenzioni dell'URSS

Londra, 17 marzo.

Radio Mosca annuncia che la Russia è la sola delle grandi potenze che abbia «veramente posto sul piede di pace il suo esercito». La smobilitazione dell'armata rossa, costituisce una prova delle pacifiche intenzioni del governo sovietico.

Una spaventosa esplosione nelle miniere dell'Arsa

Oltre trecento carbonizzati

Numerose vittime giacciono ancora nelle viscere della terra - Il terrificante scoppio nella notte, determinato da incauto uso di esplosivi

Trieste, 17 marzo.

Le notizie di quanto avviene al di là della cortina di ferro, validamente difesa dagli Slavi, arrivano a Trieste monche ed incerte, senza relazione diretta con il telegrafo o il telefono, sempre timorose di essere interpretate in funzione politica e nuocere quindi al regime di Tito. Così non è da stupire se — pur nei tempi moderni della massima rapidità in fatto di comunicazioni — appena oggi si sia venuto a sapere di una tremenda sciagura capitata nelle miniere carbonifere dell'Arsa nella notte fra sabato e domenica.

Le miniere dell'Arsa sono sottoposte ad intenso sfruttamento, sicchè nelle sue viscere si susseguono squadre diurne e notturne ininterrottamente; la mano d'opera, piuttosto scarsa, è completata da prigionieri tedeschi. Ora, nella zona che si chiama tuttora Pozzo Littorio e che comprende la parte più moderna delle istallazioni minerarie, si è verificato uno scoppio improvviso. Il *grisou* — terribile nemico delle miniere di carbone — ha fatto crollare l'intero impianto — almeno così si dice, si ripete e si va sempre più confermando — provocando la morte di un imprecisato numero di minatori.

Sul come la sciagura abbia potuto verificarsi, i particolari scarseggiano. La natura geologica delle miniere dell'Arsa — di formazione recente e dovute all'accumularsi di alghe e relitti marini in insenature poi ricoperte dalla terra — è particolarmente ricca di gas infiammabili, ma è cura costante delle regole minerarie l'evitare che, a tale gas, possa comunque accostarsi qualsiasi fiamma, tanto che le normali lampade di illuminazione sono ad elettricità o rigorosamente protette da vetri isolatori. Sembra però che la fretta, o la leggerezza, o una imprudenza qualsiasi, abbiano indotto a far uso di un esplosivo — probabilmente non dinamite — per il salto di qualche blocco di minerale, senza prima essersi accertati che nel punto dello scoppio o nelle sue immediate vicinanze, non esistesse traccia alcuna di *grisou*. L'esplosione seguitane è stata spaventosa. Le case e i villaggi sovrastanti per largo raggio all'intorno sono stati scossi come da terremoto e la popolazione terrorizzata è fuggita all'aperto.

Chiaritasi quindi la situazione, è stato un disperato accorrere per le opere di salvataggio, rese difficilissime dalla notte e dalle rovine. La natura dei pozzi è tale da potersi risolvere — con simili sciagure — in un cratere informe: ed è di lì che, lavorando intensamente, si è riusciti sinora ad estrarre trecento cadaveri, completamente irriconoscibili, perchè carbonizzati. Il numero dei morti cresce man mano che procedono i lavori di riatto, ma non si fanno cifre, nemmeno riferendosi al totale degli addetti. Può darsi — e ce lo auguriamo — che al crollo dell'alto del pozzo non abbia tenuto dietro consimile rovina in basso, sicchè si possa procedere — ove già non sia avvenuto — al salvataggio dei più. Si dice altissima anche la cifra dei feriti, non ancora nota. La massima parte dei morti apparterrebbe alle squadre dei prigionieri tedeschi.

Cessata l'agitazione dei medici delle Mutue

Roma, 17 marzo.

In una riunione che ha avuto luogo presso la segreteria della C.G.I.L. è stato raggiunto un accordo fra i rappresentanti del comitato nazionale di agitazione dei medici mutualistici e l'Istituto nazionale assicurazione malattie. Esso prevede, tra l'altro, un aumento del 50% degli attuali compensi percepiti dai medici per le loro prestazioni. Il comitato ha disposto per l'immediata cessazione della agitazione dei medici mutualistici in tutta Italia.

Avventura di marinai

Gli jugoslavi di Tito e i "compagni,, italiani

Trieste, 17 marzo.

Interessanti particolari si sono appresi sul fermo dei due motopescherecci «Barion» di Pesaro e «Federico» di Fano che, dopo essere stati trattenuti cinque giorni dalle autorità jugoslave, sono giunti ieri sera nel nostro porto. Entrambe le imbarcazioni sono state fermate nel mare Adriatico e convogliate nel porticciolo di Parenzo. Gli uomini componenti l'equipaggio furono costretti a rimanere sotto coperta e solamente i due comandanti furono condotti dall'ufficiale di servizio per firmare il verbale del fermo. Essi, sotto le minacce, furono costretti ad apporre la propria firma al documento per quanto questo fosse redatto in lingua croata incomprensibile ai due.

Intanto al molo ufficiali e soldati jugoslavi prendevano dalle cassette dei motopescherecci il pesce migliore e dicevano ridendo che era l'ordine del comandante. Marinai del «Federico» ed uno del «Barion» chiamarono un ufficiale al quale spiegarono la loro posizione e dissero di essere iscritti al P.C.I. Anzi, per comprovare quanto stavano dicendo, mostrarono le proprie tessere e l'insegna della falce e del martello che spiccava sulla cima dell'albero maestro del «Federico». L'ufficiale jugoslavo si metteva a ridere e rispondeva che in Italia tutti erano fascisti e che le tessere del partito comunista si potevano comperare in qualsiasi negozio con 10 lire.

Al momento del rilascio l'autorità jugoslava diede ai due comandanti un buono di 33.000 dinari, che potranno venire incassati fra un mese dopo che sarà giunto il nulla osta da Belgrado. E' da notare che il valore del pesce che si trovava nei pescherecci si aggirava intorno al milione di lire italiane. In chiusa, un gustoso episodio: la prima cosa che i marinai del «Federico» fecero appena rilasciati fu quello di levare dall'albero maestro della propria barca l'insegna della falce e del martello.

L'impressione a Roma per il discorso

Irritazione dei socialcomunisti - Accuse al ministro Sforza di ritorno da Parigi - Venerdì Santo e Pasqua nessun comizio

Roma, 17 marzo.

La giornata è trascorsa nell'attesa del discorso di Truman che ha, del resto, generalmente corrisposto alle previsioni che se ne facevano. Si aspettavano infatti le sue parole con un senso di apprensione, presagendole gravi, e già i giornali del pomeriggio erano usciti con l'anticipazione dei passi fondamentali, le agenzie americane erano state presidiate dai corrispondenti dei quotidiani di tutta Italia, gli impegni militari, politici ed economici erano il tema dei commenti nei caffè, nei tram, nei crocchi che si sono formati in galleria subito dopo la comparsa delle edizioni straordinarie.

Speranze e collera

Scandalo e ira fra i simpatizzanti per le sinistre e un sentimento di disagio non disgiunto comunque da invisibili speranze nell'animo degli altri: queste le reazioni che si notano in giro dopo le prime affrettate letture del messaggio. Le speranze, poichè è questo il sentimento che più preme, sono che le ferme dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti valgano da ammonimento e possano da sole garantire la conservazione della pace; il desiderio è che non si debba rendere necessario di procedere oltre, che cioè quei soldati, quegli aeroplani, quelle armi che il Presidente ha dichiarato indispensabili, non debbano poi essere impiegate. Conforta insomma il fatto di sapere che, di fronte ad una minaccia, ci sarà una difesa, ma si aspira a non averne mai bisogno.

Viceversa, a sinistra, la collera prorompe: ancora non si hanno, naturalmente, manifestazioni ufficiali, ma l'esplicito accenno fatto da Truman alle prossime elezioni italiane è stato detto in Galleria degli agit-prop intollerabile ingerenza nei fatti interni di un paese forestiero, indipendente e sovrano. Fino a prova contraria — e il tema è sostenuto con troppa e pronta regolarità perchè si possa non pensarlo suggerito dalla direzione della propaganda del P. C. — fino a prova contraria essi, dunque, sostengono, il partito comunista si è impegnato in battaglia elettorale secondo metodi perfettamente democratici e in base a questo metodo gli sarà pure riconosciuto il diritto di vincere e di ottenere la maggioranza, piaccia o non piaccia agli americani.

Mai forse come oggi ci si accorge di essere coinvolti nella politica mondiale, e quasi di essere in balìa degli antagonismi dei due blocchi, noi senza forze, senza possibilità di determinare non si dice la europea, ma neppure la stessa nostra politica. A nessuno più sfugge che le prossime elezioni non saranno per l'Italia il fatto di una scelta tra diversi partiti e diversi programmi, di centro, di destra e di sinistra, ma un semplice dilemma che si impone con la chiarezza di un referendum: la Russia o l'America, e tutto il resto più non conta.

Qualche cosa di simile era anche accaduto il 2 di giugno, quando la lotta finì per svolgersi quasi esclusivamente sotto il segno dell'alternativa istituzionale, poco valendo poi la differenza tra le varie ideologie di partito e non è detto, naturalmente, che questo giovi ad un'educazione delle masse alla politica. Ma sono cose fuori di noi: i comunisti affermano altresì che sono fuori anche delle possibilità dei «sedici» che ieri sera si sono separati a Parigi e che dai comunisti, oggi, sono detti «burattini» di Truman. E non trova indulgenza, il ministro degli Esteri della Repubblica Italiana nemmeno quando riesce ad ottenere in restituzione dall'America una trentina di navi mercantili, perchè stamane *L'Unità* pubblicava in manchette: «Il *Conte Grande* e il *Conte Biancamano* tornano all'Italia. Il Conte Sforza, invece, continua a battere bandiera americana», dove si vede come il gusto di una lepida battuta, unito all'animosa prevenzione, possa far dimenticare o non comprendere il significato obiettivo della restituzione di quelle navi.

Per la tregua

E' un commento contorto della stessa *Unità* al comunicato di Palazzo Chigi sulla questione delle anticipate riparazioni alla Russia spiega poi che la nostra politica non è ad altro diretta che ad «impedire la formazione di una proficua corrente di traffici commerciali con l'URSS, per impedire che le nostre industrie lavorino, occupando larghe aliquote dalle nostre maestranze». Naturalmente l'*Unità* non dice che i prodotti dell'industria in questo modo risultanti sarebbero destinati all'Unione Sovietica in conto riparazioni, cosicchè non si vede in qual modo ci sarebbe «proficua» la corrente dei traffici. E l'*Avanti!*, in rincalzo al quotidiano comunista, ripete ancora che nel rapporto di dare e avere tra l'America e noi, siamo noi creditori dell'America, avendole più dato di quanto non ne abbiamo ricevuto. «Ma tutto ciò appartiene all'umorismo», si potrebbe chiosare, adoperando una frase che un'inconscia ironia ha indotto il redattore dell'*Avanti!* ad inserire appunto nel corsivo di esaltazione per la Russia. Ciò detto, sarà facile comprendere come ogni altro avvenimento preelettorale e comunque politico sia apparso oggi privo di importanza.

Si è riunito stamane il comitato per la tregua elettorale presieduto da Nitti, per la assenza di Terracini. Sono state lette segnalazioni di una mezza dozzina di incidenti, nessuno tanto grave da meritare che il comitato se ne occupasse direttamente: piccole intemperanze nelle quali non si è vista affiorare la responsabilità di alcun partito politico, come i rappresentanti convenuti a Montecitorio hanno potuto riconoscere con soddisfazione generale. Anzi, si è fatto un poco di umorismo in due riprese: la prima volta quando Togliatti ha giustificato l'iniziativa del sindaco comunista di San Polo d'Enza di avere affisso, per esporli a ludibrio, i nomi degli elettori che hanno firmato per presentare la candidatura di Simonini a senatore. Ha detto infatti: «Al sindaco non si può dar torto, perchè tra i nomi dei cinquantadue elettori ne ha trovato due di fascisti». «Ah sì? — gli ha detto pronto, l'on. Persico, del P.S.L.I. — perchè nel tuo partito la percentuale degli ex-fascisti forse è minore? Non sapevo».

Tutti hanno riso, ma Togliatti, più tardi, si è voluto prendere la rivincita. Il qualunquista Rodinò ha proposto che nel giorno di venerdì santo e in quello di Pasqua si concordi di sospendere la propaganda elettorale, e sono stati tutti dell'avviso, consenziente anzi Togliatti per il primo, riconoscendo anch'egli che la tradizione religiosa così vuole e che essa deve essere rispettata. Ma poi ha detto: «Allora siamo intesi: nessun comizio di nessun partito, eccettuata, s'intende, la democrazia cristiana». «Perchè?» gli ha chiesto, sospettoso, l'on. Taviani, democristiano. «Perchè voi, i comizi, li fate in chiesa, e a Pasqua li avrete affollatissimi».

v. g.

Le memorie di Goebbels

Gli anglo-americani arrivarono a Berlino due mesi dopo dei russi, tuttavia fecero a tempo a recuperare nei ministeri tedeschi e negli uffici nazisti documenti a non finire, il cui spoglio è lungi dall'essere terminato: gli specialisti incaricati della cernita e dell'utilizzazione di queste carte avranno da lavorare per anni e anni.

Ma il diario di Goebbels cadde in un primo tempo nelle mani di persone che non ne capirono l'importanza, o non s'accorsero addirittura di che cosa si trattasse, e fu venduto assieme ad una grossa partita di carta da macero a un negoziante: è proprio un miracolo che in tali circostanze si siano salvate le 7000 pagine che abbracciano il periodo dal 21 gennaio 1942 al 9 dicembre 1943. Avvenuta la scoperta, il negoziante rivendè il prezioso frammento agli americani, per una cifra che anche in marchi rappresentava un valore ingentissimo e di certo superiore a quello dell'intera bottega. I tempi in cui si trovavano opere d'arte inestimabili da rigattieri sono finiti da un pezzo, però sembra che fra la carta straccia si possa rovistare con profitto.

LA STAMPA riprodurrà il diario Goebbels a partire dal 21 marzo e i lettori avranno modo di conoscere i segreti del Terzo Reich e la vera mentalità di colui che fu il più intimo collaboratore di Hitler.

CRONACA CITTADINA

Una poetica tradizione torinese

L'esposizione dei fiori in una suggestiva cornice

Dal 22 al 30 maggio, nel giardino dell'ex-palazzo reale, organizzata dall'Associazione Orticola del Piemonte, si avrà l'annuale esposizione primaverile di piante e di fiori.

I torinesi hanno sempre amato le piante ed i fiori, nelle epoche comuni e in quelle rare. E' un vanto aristocratico e democratico insieme. Erano cari agli Dei sia le piante che i fiori, e nazioni democraticissime come l'Olanda e la Svizzera hanno emesso alcune serie di francobolli che raffigurano fiori, dalla complessa orchidea alla umile margherita dei campi. Piante e fiori simboleggiano la pace; salutiamo quindi con simpatia la prossima esposizione.

Non è cosa semplice. Di recente, San Remo ha dovuto rinunciare ad una mostra floreale e di piante ornamentali perchè la sua attuazione avrebbe richiesto una spesa di 17 milioni e mezzo. Questa costerà molto meno perchè non si propone compiti vastissimi; il suo scopo principale è quello di tener viva una tradizione che allieta gli animi e rende gentili i costumi; indirettamente, l'esposizione raggiungerà anche un effetto di propaganda industriale per i migliori macchinari ed attrezzi adatti al giardino; suggerirà la scelta delle migliori sementi e dei vari prodotti per l'agricoltura, nonchè quella dei mobili e dei vari articoli per il giardino; in senso estensivo, poichè il giardino è fratello orgoglioso dell'orto, ma l'orto è più frequente del giardino, vedremo pure una categoria che riguarda gli animali da cortile e il materiale ad essa inerente.

I giardini moderni non hanno molte pretese. Essi non si avvicinano neanche lontanamente a quelli di Lucullo che suscitarono in Messalina l'ardente desiderio di possederli, anche a costo di far morire per accuse fantastiche il suo proprietario Valerio Asiatico; e nemmeno a quelli di Statilio Stauro che gli costarono la vita perchè li desiderava Agrippina; ma hanno a loro disposizione un maggior numero di piante e un facile effetto di estetica, senza provocare gelosie pericolose.

Alla Camera del Lavoro. - Oggi, alle ore 17,30: assemblea generale ferrovieri; ore 10: delegati coloniali e lanieri; ore 16: impiegati; ore 17,30: Consiglio Direttivo vetro.

Ripresa dei servizi aerei

L'aeropullman G. 212 sulla linea Milano-Roma

Il nuovo aeropullman Fiat G. 212, modernissimo prodotto della tecnica e delle maestranze aeronautiche torinesi, è stato in questi giorni consegnato alla Società Avio Linee Italiane (Milano), che prossimamente lo adibirà ai suoi servizi nazionali e internazionali, a cominciare appunto dalla linea Milano-Roma e oltre. E' stato battezzato «Monterosa». Questo grande nuovo trimotore, di provata sicurezza, veloce (velocità di crociera 300 km. all'ora), provvisto, all'interno di ogni confort (anche il bar), è destinato in numerosi esemplari, a dare incremento alla ripresa dei servizi aerei italiani nel quadro europeo e mediterraneo dell'Aviazione civile.

Il partito repubblicano, stasera, alle 21, in corso Vittorio 75, conferenza su Mazzini della dott.ª Mary Tibaldi Chiesa.

Domani, alle 10, al cinema Lux, sempre per il P.R.I., l'avv. Emilio Bachi terrà un discorso alla cittadinanza.

A CASA SONO SOLO ED HO PAURA

Il bimbo che dorme nei sotterranei de "La Stampa,,

Sono le due dopo la mezzanotte: in un angolo del sotterraneo de «La Stampa», vicino ai tubi del termosifone, un bambino dorme raggomitolato su se stesso; un mattone gli fa da sedile. E' vestito miseramente; una maglia di lana lacera e sporca gli lascia il petto quasi interamente scoperto, poichè è priva di bottoni; nel sonno il fanciullo ne tiene uniti i risvolti con una mano per proteggersi dal freddo. Ha un paio di scarpe rotte sproporzionate ai suoi piccoli piedi.

— Chi sei?

Svegliatosi solleva un viso incredibilmente sporco e mormora. «Lasciatemi stare, sono molto stanco».

E' magro e gracile; dimostra 8-10 anni.

— Non hai casa?

— Sì, ma ho paura di dormirci: è buia e non c'è nessuno.

— Quanti anni hai?

— Ne ho 13.

— Il papà e la mamma dove sono?

— Mio padre è all'ospedale: ha un tumore ed è in fin di vita; mia madre è morta ed io vivo con la matrigna.

— Vieni con noi, qui non puoi stare: fa freddo.

Il ragazzo è impaurito, non vuol muoversi. Intervengono altre persone ed egli, alfine, dissipato ogni sospetto e allettato dalla prospettiva di sorbire una bevanda calda, ci segue in redazione. E' tremante di freddo, si accoccola su una poltrona e subito si riaddormenta.

L'ora è tarda e le informazioni che tentiamo di ottenere non possono essere che scarse. Sono tuttavia sufficienti per descriverci un quadro di miseria estrema. Il ragazzo che, come ci ha detto, ha 13 anni, si chiama Vittorio Cini ed abita in via Candia 25, un asilo sinistrato nel quale hanno trovato ricovero mendicanti e derelitti. Ha frequentato le scuole elementari fino alla terza classe; poi è stato mandato a guadagnarsi il pane, o meglio a chiederlo in elemosina. Pare che all'asilo sinistrato, dove abita la matrigna, egli vada soltanto quando è riuscito a racimolare un discreto gruzzolo da consegnare alla donna; se ciò non gli è stato possibile, egli va a cercare altrove un riparo per la notte; meglio è vagabondare che buscare botte. Ci assicurano di averlo visto in giro di notte anche con la neve.

Più tardi giungono al giornale agenti della «Celere». Svegliamo il ragazzo, che, alla vista di quegli uomini in divisa e col casco, si spaventa. «Non temere — gli diciamo — ti porteranno a dormire e vedrai che qualcuno penserà a te; ti piacerebbe lavorare?».

— Ne sarei molto contento — ci risponde allontanandosi con gli agenti che l'hanno preso paternamente sottobraccio.

Unione Nazionale Ceto Medio. — E' stato nominato ieri sera alla Camera di Commercio un comitato provvisorio il quale ha l'incarico di costituire la sezione regionale piemontese del «ceto medio» che ha la sede centrale già formata a Milano.

Spiacevoli effetti di una rassomiglianza

Scambiato per un maggiore tedesco si libera a pugni dagli aggressori

Il rappresentante di commercio dott. Franz Wossermann, di 38 anni, austriaco, giungeva ieri nella nostra città da Vienna, con regolare permesso delle autorità alleate per combinare alcuni importanti affari.

Il Wossermann — altissimo, atletico, biondo, con una cicatrice in fronte — s'abboccava nella mattinata con un ingegnere dirigente d'azienda che poi, a sera, verso le 18, lo accompagnava in una fabbrica di Barriera di Milano. Al ritorno, l'ingegnere faceva fermare la sua macchina dinanzi ad un ufficio di via Bologna e pregava l'austriaco di attenderlo per qualche minuto — avendo una pratica urgente da sbrigare.

Il dott. Wossermann rimaneva per qualche tempo in automobile, poi scendeva e si recava da un tabaccaio a comperarsi dei sigari. Lentamente, fatto l'acquisto, si dirigeva verso la macchina, quando all'improvviso si vedeva la strada sbarrata da sei o sette uomini dall'aspetto minaccioso. Uno di essi gli chiedeva bruscamente:

— Lei è un tedesco?

— No, sono austriaco — rispondeva sorridendo, in italiano, il dott. Wossermann — c'è una grande differenza.

— Fa lo stesso per noi. Lei è stato in Toscana, a Lucca?

— Oh, certo — dichiarava l'austriaco — bellissimi posti: me li ricordo bene...

— Avete sentito? — gridava allora colui che l'aveva interrogato — lo ha ammesso! E' proprio lui: un maggiore delle S.S. che ha comandato feroci rastrellamenti. Lo riconosco!

Il dott. Wossermann, a queste parole, capiva che il suo interlocutore era caduto in un grosso equivoco: ma non poteva parlare chè si vedeva assalito da ogni parte e afferrato in malo modo. Avvalendosi della sua eccezionale muscolatura egli riusciva a svincolarsi e a respingere in blocco gli avversari. Intervenivano numerosi passanti, intervenivano agenti di P. S. e la cosa finiva in questura.

Qui l'accusatore, Giovanni Benereddini di Fazio, di 46 anni, da Lucca, osservato con più calma l'austriaco, ammetteva che fra questi e lo spietato rastrellatore germanico conosciuto nel febbraio 1944 c'era una certa somiglianza; ma — ripensandoci — l'altro era di statura più bassa ed era notevolmente più vecchio.

Dal canto suo il Wossermann esibiva fior di documenti dai quali risultava essere un accanito antinazista, arrestato già nel 1940, torturato e spedito in un campo di concentramento fino alla fine della guerra.

A Lucca c'era stato, ma dieci anni or sono, in pacifico viaggio turistico per l'Italia. L'increscioso «qui pro quo» s'è risolto felicemente: tuttavia alcuni di coloro che avevano lottato con il gigantesco dott. Wossermann sono stati costretti a farsi medicare scalfitture e contusioni.

Sei quintali di tritolo nascosti in un pozzo

Proseguono sempre attivissime le «battute» dei carabinieri per la ricerca e il sequestro di armi. L'Arma di Pino ha condotto ieri un proficuo rastrellamento. Alcuni ragazzi segnalavano ai militi che, gettando sassi in un vecchio pozzo abbandonato in zona Monterotondo, si sentiva uno strano suono metallico. I carabinieri risolvevano il mistero estraendo dal pozzo una mitragliatrice francese con 3000 colpi, 1440 detonatori, 4 ordigni anticarro, 17 fucili e ben 6 quintali di tritolo. Indagini sono state subito iniziate.

Altre armi — 6 mitragliatrici, 60 moschetti, 400 bombe a mano, 5 casse di esplosivo — sono state sequestrate da un nucleo di carabinieri di Torino presso la linea ferroviaria di Savona, in località Santuario. Due persone sono state denunciate.

Si è avvelenato, nella sua abitazione di corso Orbassano, l'impiegato Giovanni Paschetti, di 30 anni, ingerendo l'intero contenuto di un tubetto di chinino. Era stato licenziato dal lavoro.

I DEBITI DEL COMUNE

Verso una pacifica composizione della vertenza coi creditori

La vertenza tra i fornitori privati, creditori del Municipio, e la civica amministrazione, sembra avviarsi ad una pacifica conclusione. Ieri pomeriggio, il Sindaco, nel corso di una riunione tenuta nel suo ufficio, ha comunicato agli interessati che il Comune corrisponderà ai suoi fornitori il 10% delle loro spettanze entro sabato e un ulteriore 25% entro la settimana prossima. Inoltre, non appena il governo metterà a disposizione altri fondi, si provvederà al saldo completo.

Si soprassiederà, quindi, da parte dei fornitori, sia alla citazione in giudizio dell'Amministrazione civica, sia allo sciopero fiscale, sia alla sospensione dei salari ai dipendenti. Resta invece ferma la convocazione del Consiglio comunale, chiesta dai due rappresentanti del P. L., avvocati Zini Lamberti e Malchiodi. La data della riunione non è ancora stata fissata.

Da Torino a Roma in meno di 11 ore

A decorrere dall'8 maggio prossimo venturo il percorso ferroviario Roma-Torino sarà compiuto in 10 ore e 58 minuti in luogo delle 15 ore e 47 minuti che si impiegano ora. Il percorso Torino-Milano sarà compiuto in un'ora e 46 minuti in luogo delle 3 ore e 55 minuti.

SPETTACOLI

All'ALEXANDRA: *Una volpe a corte* di L. Starevitch

Il film è interpretato da pupazzi animati, di grandezza naturale; di qui la sua novità e il suo pregio. E' opera, laboriosa e paziente, di un russo emigrato in Francia, Ladislao Starevitch, che da anni si dedica, validamente aiutato dalla moglie, a questo curioso genere di cinematografia. *Una volpe a corte* è una fiaba assai garbata e arguta, ricca di moralità e di riferimenti alla vita d'oggi. La vicenda si svolge nel regno di Sua Maestà il Leone, e rielabora caratteri e motivi della favolistica classica, imprestando agli animali sentimenti e passioni, virtù e difetti strettamente umani. Tecnicamente, è cosa pregevole per l'organicità e la scioltezza narrativa che raggiunge nonostante i suoi meccanici procedimenti. L'edizione italiana ha un eccellente «doppiato» al quale hanno collaborato, tra gli altri, Roldano Lupi, Campanini, Daniela Palmer e Camillo Pilotto.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Rivista Totò in «C'era una volta il mondo...». **Gobetti:** (Comp. Cenacolo G. Carducci) Ore 21 «Manicomio senza cancelli» di Anna Maria Berrini. **Reposi:** Comp. Rivista Vanni-Bomiglioli ore 16,15 e 21,15. **Lirico:** Mario Latilla e la sua Compagnia. Ore 16,15 e 21,15. **Al Conservatorio** Amici della Musica ore 21 Quartetto di Vienna. **Galleria Martina:** Pittore Abrate. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Scala d'oro. Direzione M.o Canfora. Cantano E. Peirone, S. Accardi. **Club La Florida:** p. Solferino Tel. 551-230 Matinée Danz. ore 17-19, 21-1 orch. Pavesio. Canta Donà. **Smeraldo** Danze: v. Goito 5: Orchestra D'Ovidio, 21-1. T. 682-470. **Principe:** Ore 16 the Universitari Ore 21 Orch. Moreno. Dir. Cariga. **Eden Danze Inverno** (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 62-470). Ore 21. Sorteggio premi. **Gay:** 2 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici Solista Di Cuneo. **Eldorado Dance** Club, v. G. Medici 112: ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenico, Carlos Villa. **La Serenella:** 21 Orch. Beracini. Cant. Pina Aurora, I. Lauteri. **Augustus:** Ore 17 The Universitari. **De Benedetti:** Danze ore 21. **Lutrario:** Ore 21: Orch. Masutti. **Sala Gaudio:** 16 e 21 Danze. **Danze Nizza** (v. Nizza 34) ore 21. **Tabù Danze:** Bogino 17. Tratt. 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La certosa di Parma» 1° e 2° Episodio. R. Faure, G. Philipe. Ore 16,15; 18,20; 21,30. **Astor:** «La settima croce» con Spencer Tracy e Signe Hasso. **Corso:** «Monsieur Verdoux» con Charles Chaplin. **Doria:** «Copacabana» con Carmen Miranda e Groucho Marx. **Reposi:** ap. 14: «Acque scure». M. Oberon, F. Tone, T. Mitchel. Grandi spett. Varietà 16,15, 21,15. **Metro-Cristallo** «Anni verdi» (M. G. M.) C. Coburn, T. Drake Matt. 10,30 L. 139 e 14,30-17-19,15-21,45. **Vittoria:** «La vita è meravigliosa» di Capra (J. Stewart, Reed, Barrymore). 14,30; 17; 19,30; 22. **Augustus:** «La certosa di Parma» 1° e 2° Episodio. R. Faure, G. Philipe. Ore 16,15; 18,30; 21,30. **Alexandra:** «Una volpe a corte», interpretato da pupazzi animati. **Ideal:** «Fiamme a S. Francisco» con John Wayne e Ann Dvorak. **Nazionale:** «Fiamme a S. Francisco», John Wayne e Ann Dvorak. **Torino:** «Cavaliere in nero» con Anne Ziegler, W. Booth. Ap. 10. **Statuto:** «Il matrimonio è un affare privato» con Lana Turner. **Massimo** v. Po ang. v. Montebello: «Mons sur Beaucaire» Hope. L. 80. **Lirico:** ap. 14,30; «Il dominatore del mare» D. Fairbanks e Grandi Spettacoli di Varietà 16,15; 21,15. **Hollywood:** «Caccia tragica» con Vivi Gioi e Andrea Checchi. **Primisse:** «Cercatori d'oro» con Bing Crosby, Bob Hope. Ult. 22. **Alpi** «Il diavolo bianco» R. Brazzi. **Regina** Come persi la guerra. Var. **Artis** «Il diavolo bianco» R. Brazzi. **Olimpia:** «Addio Broadway» Fox.

Po: «L'ebbrezza dell'oro». **Romano:** «Sfinge del male». **Lamarmora** «A sud di Pago-pago» con John Hall, Victor Mc Laglen. **Sanfelice:** «Ladro di Bagdad» in Technicolor. Successo. Ap. 15. **Lux:** «La donna invisibile» con Virginia Bruce e John Barrymore. **Imperiale:** All'ombra Kremlino. V. **Italiano:** «Duello mortale». **Vinzaglio:** «Il [illegible]». Brazzi. **Esperia:** «La figlia del capitano». **Eliseo:** «Anna e il Re del Siam». **Frejus:** «Febbre oro nero» e Var. **Nuovo:** «L'incubo del passato» e Rivista Orbecchi. **S. Paolo:** «I due orfanelli». **V. Veneto** «Morire all'alba». **Corallo:** «Maschere e pugnali». **Radium:** «Stormy Weather». Var. **Astra** Come persi la guerra. A. 15. **Excelsior:** «L'estrema rinuncia». **Cinestar:** «Il segreto di Don Giovanni» con Gino Bechi. **Odeon:** «Capitan Kidd». **Titania:** «Sciuscià» e Rivista Mario Primavera. Ap. 19. Riv. 21. **Fertino:** «Accadde nella V strada» Comp. Vongi-Aliberti. 16,30-21. **Adua:** «Amanti in fuga». Var. **Brescia:** «Sangue e arena» Power. **Palermo:** Segretario mezzanotte. **Sociale:** «Sangue e arena» Power. **Colosseo:** «Narciso nero». Techn. Debora Kerr, Sabù e Farrar. **Piemonte:** «La stirpe del drago». **Moderno:** «Eroi nell'ombra». **Italia:** «La stirpe del drago». **Spazio:** «Due sorelle di Boston». **Apollo:** «Casablanca» Bergman. **Lucento:** Genio famiglia Ridolini. **Diana:** «La dalia azzurra» Ladd. **Dora:** «Vivere in pace» Fabrizi.

CINE LAMARMORA
Grande Mattinata Benefica
Domani venerdì 19: ore 10
«RITORNO ALL'ALBA»
con Danielle Darrieux
Ingresso oblazioni volontarie.

CINEMA SANFELICE
Continua il successo
del colossale *Technicolor*
«LADRO DI BAGDAD»
con Sabu, June Duprez
Prezzi normali.

Metro-Cristallo
OGGI
ANNI VERDI
con CHARLES COBURN
Ore 10,30 MATTINATA
Prezzo unico L. 139

ASTOR
Una poderosa interpretazione
di un grande attore: S. Tracy
in un grande film Metro
La settima croce
con Signe Hasso

DORIA
Il fenomeno 1948
COPACABANA
con C. Miranda - G. Marx
e le 24 Copa Girls

ALEXANDRA
Immenso successo per i pupazzi di Starevitch nel film
UNA VOLPE A CORTE
Venerdì ore 10,30 mattinata
prezzo ridotto L. 139 adulti, bambini L. 60

STATUTO
La più romantica
LANA TURNER
nel film *Metro Goldwyn Mayer*
Il matrimonio è un affare privato

CINEMA VARIETA'
IMPERIALE
OGGI e DOMANI
Sullo schermo:
All'ombra del Cremlino
Sulla scena:
GRANDE VARIETA'

Lettere al giornale

L'albero del rimorso
Nuove piante all'orizzonte

Gli alberi che s'ammantano delle loro chiome verdi sono il primo saluto alla primavera e alla vita, dopo il grigiore dell'inverno. Chi non sente la poesia degli alberi che ricreano il paesaggio, abbelliscono i campi e confortano gli assolati corsi delle città? Torino aveva un tempo due ricchezze che il forestiero ammirava subito già arrivando: era la città, dicevo, meglio illuminata e possedeva centinaia di chilometri di corsi alberati, una vera ricchezza arborea da molte città invidiabile.

Per la luce a grado a grado si apriremo all'antico primato. Per le alberate non disperiamo, se l'interessamento della cittadinanza continuerà nell'iniziativa raccomandata ai lettori e salutata con tanto slancio cordiale. Sono nuove migliaia di lire giunte anche ieri al nostro giornale, sono quindi nuovi alberi che spuntano all'orizzonte...

Elsa: sotto quell'albero ho avuto un rimorso	L. 500
Le piccole economie dei bimbi Aldo e Vili	» 500
N. N.	» 500
Giuseppe Biglia augurando una felice riuscita all'«Albero del Rimorso» Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino: contributo alla iniziativa per l'alberata le alberate alla città	» 1000
	» 10.000
Somma precedente	» 129.000
Totale	L. 141.500

Gara di generosità fra gli umili

E' una gara di generosità fra la gente umile. Il caso della signorina Silvia Kuhn, la quale ha riposto tutte le sue speranze in una somma che non potrà mai possedere, nelle 350 mila lire di quella cura che la guarirà, ha commosso gli umili, la gente come lei, che vuol essere vicina. E' già stata raccolta una cinquantina di migliaia di lire. La somma è composta di tante piccole offerte (100, 500, 1000 lire) e di collette organizzate da lavoratori: molti sono venuti da noi e quasi si scusavano di aver raccolto tanto poco.

Ida Olivero L. 1000; Nanda e Nanna 1500; Pietro Manzini 500; M. M. (rimpiangendo di non essere ricca) 500; rag. T. P. 500; N. N. 500; C. B. 1000; Peruffi 500; gr. uff. Giuseppe Moschini 2000; Un ex-granatiere di Sardegna offre tutto ciò che in Patria, dopo 30 anni, gli diede in premio per aver servito sul Piave 1000; A. F. 500; G. E. 500; A. N. 500; N. N. (in memoria del padre) 1000; B. S. D. 500; R. C. 500; Reparto sellai Pinin Farina 1250; Maria Boasso 1000; S. D. 1000; Uff. Diffusione *La Stampa* 850; Gli ammalati dell'ospedale San Vito 2500; T. B. 1000; Mariuccia e Tullio 1000; Un gruppo di impiegati dell'Ufficio Tecnico erariale A.C.E.U. 2215; Rira Costa 500; Maria M. 1000; N. N. 1000; Due amici 800; Anna Drovetto (in memoria della figlia Luciana) 1000; N. N. 500; Rosina Mosso (in memoria dei cari defunti) 500; N. N. 500; Graziella 1000; Un esperantista (con tanti auguri) 500; Ho anch'io 21 anni e immagino quanto sia doloroso non poter vivere gioiosamente 200; 5 fratellini che rinunciano al cinema 250; Una signorina 100. — Somme precedenti L. 19.585. - Totale *L. 48.381*.

I profughi dell'Alta Roja riuniti in associazione

E' stata legalmente costituita con sede in Torino, l'Associazione Esuli Alta Roja che raccoglie i profughi di Tenda, Briga, Piena, Libri, che non avendo optato per la cittadinanza francese in base alle disposizioni di legge emanate dalla Francia non possono rimanere nei luoghi di origine. Presidente dell'Associazione della quale si attende il riconoscimento in ente morale, è il sottosegretario alla Giustizia, on. Badini Confalonieri: vice-presidenti Guido Alberti dalla «Briga» e l'ing. Aldo Roffi.

BORSE

Apatia e pesantezza hanno caratterizzato il corso della riunione. Dopo un'illusoria fase di fermezza in apertura, la quota ha ceduto lentamente per offerte di Fiat e di Viscosa allargatesi progressivamente ad altri valori primari. La situazione si è aggravata più tardi, ed al listino, in un clima di scambi ridotti, si sono segnati i minimi, con perdite di un certo rilievo dal precedente listino. Titoli di Stato in lieve vantaggio; più ricercati Redimibili e Rendite. Dopoborsa pesante. Diritti Montecatini: massimo 35, minimo 31,50, chiusura 31,425.

Titoli	16	17	Titoli	16	17
Ren. '06	88 —	88 —	Fiat	280 —	280 —
Ren. 3½	82 —	82 —	Isotta	47 —	43 —
» t. s.	82 25	82 25	[illegible]	650 —	610 —
Red. 3½	67 40	67 50	[illegible]	330 —	325 —
» t. s.	67 50	67 50	[illegible]	215 —	220 —
Ren. 5%	87 80	88 —	[illegible]	1500	1550
» t. s.	87 70	87 875	Pirelli	615 —	620 —
Red. 5%	87 50	87 70	Ilva	174 —	168 —
» t. s.	87 50	87 70	Ansaldo	170 —	168 50
[illegible]	67 [illegible]	67 —	Viscosa	7300	6975
» t. s.	66 75	67 —	[illegible]	2605	2600
» 5%	80 625	80 60	[illegible]	460 —	468 —
» t. s.	80 40	80 75	[illegible]	1150	1097
Buo. 49	99 40	99 45	[illegible]	160 —	152 —
» 50-I	98 95	98 65	[illegible]	900 —	900 —
» 50-II	98 50	98 60	Montecat.	195 —	189 —
» 51	99 20	99 10	[illegible]	810 —	810 —
» 51 +	92 40	92 35	[illegible]	430 —	420 —
[illegible]	99 50	99 50	Cart. it.	2575	2575
» 58 5	97 65	97 65	Burgo	3050	3000
Fer. 3%	300 —	302 —	[illegible]	2700	2700
Iri 4½	472 —	473 —	[illegible]	750	750 —
[illegible] 4½	497 —	500 —	M.A.C.	7500	7700
[illegible]	560 —	600 —	[illegible]	44 —	44 —
[illegible]	550 —	575 —	[illegible]	2000	2000
[illegible]	410 —	410 —	[illegible]	480 —	480 —
p5% 33	337 —	337 —	[illegible]	555 —	540 —
p5% 37	312 —	312 —	[illegible]	53 —	53 —
[illegible]	441 —	441 —	[illegible]	575 —	575 —
» 4%	449 —	449 —	[illegible]	480 —	480 —
» 3,5%	305 —	306 —	West.	700 —	700 —
[illegible]	370 —	370 —	[illegible]	470 —	460 —
» 4%	370 —	370 —	[illegible]	530 —	500 —
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	170 —	160 —
[illegible]	500 —	[illegible]	[illegible]	940 —	930 —
A. Gen.	3850	3700	[illegible]	490 —	490 —
[illegible]	2000	2000	[illegible]	3700	3800
[illegible]	1040	1070	[illegible]	6400	6200
Tor. N.	90 —	90 —	[illegible]	11450	11450
[illegible]	34 75	33 —	[illegible]	670 —	580
Sip	812 —	815 —	[illegible]	2775	2850
Terni	320 —	320 —	[illegible]	1820	1820
P.C.E.	210 —	203 —	[illegible]	950 —	980
[illegible]	215 —	215 —	[illegible]	472 —	[illegible]
[illegible]	2300	2300	[illegible]	3100	3100
[illegible]	595 —	595 —	[illegible]	3300	3300
Marelli	500 —	500	[illegible]	3000	3000

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1440; New York: vers. 573,75; cheq. 572,75; Svizzera 130.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 8800-9300; marengo 7115-7225; sterlina cart. 1550; dollaro carta 657-665; franco sv. 160,50-163,50; franco fr. 179-181; oro fino 980-985; argento 16,00-18.

ECHI DI CRONACA

PASQUA! RINNOVATE LA CASA. La *Ditta De Mario*, mobili, *via Lagrange 4* e *San Massimo 47*, offre un'occasione alla quale non dovete rinunciare: fino al 27 c.m., regala bicicletta uomo, gran marca, a chi acquista camera letto Chippendale L. 79.000 o sala pranzo 300 L. [illegible]. Enorme assortimento mobili ogni stile, tinelli. Salotti da L. 15.000 e di lusso. Divani. Vendite rateali.

SOPRABITI IMPERMEABILI nei nuovi tipi primaverili e colori di moda di tutte le migliori marche con garanzia di qualità, si possono scegliere «ai migliori prezzi» nel completo assortimento di Bellaria, via Roma 263 (ang. piazz. Chiesa). Nuovi modelli esclusivi con cappelline di impermeabile per Signora.

RIBASSI ECCEZIONALI continuano per la crescente richiesta ancora per alcuni giorni, le vendite straordinarie a prezzi popolari di camere comuni e di lusso, 000, Rustiche, Barocco, Chippendal, Tinelli, Salotti e Cucine, sempre con pagamento da 12 a 20 rate, al *Mobilificio Subalpino*, via *Barbaroux 11*.

COSTUMINI CRESIMA COMUNIONE troverete in ricca scelta da *Girardi e Pagani*, *via Garibaldi ang. S. Franc. d'Assisi*, che vi ricorda inoltre il vasto assortimento di abiti, soprabiti, impermeabili, per uomo e ragazzo, confezionati e da confezionarsi su misura. Visitate le interessanti vetrine.

ALLOGGIO COMPLETO a lire 180.000 matrimoniale pesante tre ante. Tinello ed ingresso troverete alla Mostra Pasquale stand N. 6 in piazza Carlo Alberto e *Mobilificio San Paolo*, *via Monginevro 8*. Occasione unica. Visitateci e vi convincerete.

MARCHESI regala un libro Salgari per ogni costumino!!! L'assortimento costumini per Comunione, scuola, sport che Vi presenta la *Sartoria A. Marchesi*, piazza *Castello 51 (piano 1°)*, merita la vostra particolare attenzione. Pure interessantissima è la scelta tessuti e confezioni uomo. Campioni e figurini gratis a richiesta.

AL MOBILIFICIO PIEMONTESE *Via S. Dalmazzo 11*, vendita delle ultime camere Barocco, Rinascimento L. 130.000, Rustiche grandiose L. 98.000, Sale Rinascimento L. 80.000, Sale Barocco L. 95.000.

SARTORIA *Picco*, *v. Gioberti 35 tel. 45-481*, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitaz. pagam. Conf. con stoffe di clienti.

CALZE NAILON 800, calze seta L. 450; per uomo, calze puro cotone L. 170. Prezzi ingrosso tutti i tipi calze Remo. Assortimento camicie da L. 500 in più. Saldi fallimentari. Liquidazione permanente. *Camiceria Popolare*, via *Madama Cristina 37*, *Torino*.

IL MIGLIOR PRANZO al miglior prezzo! La *Taverna Dantesca*, *via Nizza 5*, *tel. 61-176* lancia il «pranzo propaganda» a L. 900 (dall'antipasto al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici!

TADDEI informa che oltre ai rinomati tipi di calze Nylon da donna, ha posto in vendita il Nylon Twisted da uomo di durata garantita. *Taddei*: *piazza Carlo Felice 22* e *via Pietro Micca 20*.

MYRIAM la rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata con numerosi attestati di infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4 - Torino*.

BASSI, *via Lagrange 17*, in occasione della Pasqua offre in dono un capo dei suoi articoli a tutti i Clienti. Rammenta, oltre al vasto assortimento in calze nylon donna e uomo, quello in maglieria intima ed esterna.

NON comperate mobili prima di aver veduto quelli garantiti del *Mobilificio S. Domenico*. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i mobili per tutte le case. *Via S. Domenico 7*, *tel. 40-294*.

FIERA DELLA CAMICIA da *Massaglia*, *corso R. Margherita 109* di fronte ai Giardini Reali. I migliori prezzi, i migliori modelli, i migliori tessuti. Visitateci!

PROF. REBIVE', famoso chiromante, grafologo, radiestesista guarisce terapia magnetica. *Vitt. Amedeo II 21*, *tel. 43-603*, ore 10-12 15-19. Consulti anche domic. e corrispond.

ALLOCCIO accogliente l'otterrete applicando le tappezzerie in carta *Donati* (saldi d'inventario a prezzi convenientissimi). *Via Lagrange 2*, *Torino*, *tel. 42-236*.

PIZZI tulli per Comunione, veli, camicette. Tende. Copriletti. Telerie. Cotoni ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane 5*.

LA PARICINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana, piazza *Santa Giulia 11 (p. 1°)*. Orario 10-12, 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

PIEDI DOLENTI: per calzarvi bene indirizzatevi a degli specialisti. La Ditta *Serralrice* è una di queste. *Corso Vitt. Em. 9*, *Torino*.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. - 18,30: Arie da opere - 19,45: Novità di teatro - 19,50: Musiche ungheresi - 19,40: Canzoni - 20,10: Canti popolari - 21: «Lo specchio lungo», tre atti di Priestley - 22,30: Orchestra Moletta.

Rete Rossa. - 18,15: Orchestra Gallini - 19,00: Orchestra Ferrari - 21: Orchestra Segurini - 21,35: «Brianza»; panorama letterario-musicale.

BOLL. METEOROLOGICO: *minima + 6,6, massima + 22,2, media + 13,6, pressione 738, umidità 65, vento discretamente forte, cielo quasi sereno. Previsioni: continua il peggioramento del tempo su tutta la regione: nuvoloso nella zona alpina e sul Piemonte settentrionale, con precipitazioni leggere. Temperatura media in aumento.*

STATO CIVILE

Coggiola Caterina ved. Isardi, a. 86; Mazza Benedetta ved. Rigatti, a. 69; Marchisio Luigia m. Odone, a. 71; Barbapara Augusto, a. 64; Bellino Angela ved. Dinosiso, a. 77; Peisani Maria ved. Gonella, a. 79; Viari Antonino m. Spaneb, a. 84; Lamberti Matteo, a. 68; Quaglia Luigia, a. 83; Badoni Rosa ved. Fiandanese, a. 88; Nemo Pierina ved. Berlore, a. 83; Garigllo Margherita m. Callegaris, a. 79; Torchio Mario, a. 52; Lupo [illegible], a. 87; Ponso Giuseppina, a. 59; Ghilli Maria m. Stellardo, a. 74; Celano Ida, a. 38; Elia Antonio, a. 58; Muriello Lidia, a. 43; Frasmas Anna ved. Bono, a. 85; Roulschell Giovanni, a. 73; Ajmerito Enrico, a. 66; Marengo Giuseppe, a. 65; Balore Anna m. Beraudo, a. 55; Barello Eva, m. 1; Varetto Camilla m. Zavattaro, a. 83; Telagnone Camilla, ved. Malgaro, a. 88; Bellezzia Francesco, a. 70; Dell'Aunere G. Battista, a. 59; Mazzetti Francesco, a. 54; Borgaino Carlo, a. 92; Fenoglio Carlo, a. 88.

Dopo grandi sofferenze è mancato all'affetto dei suoi Cari

Riva Dante

Ne danno addolorati il triste annuncio il figlio Emilio colla moglie Franca Frandino, la figlia Giovanna col marito Stefano Tosini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 18 alle ore 11 al Cimitero Generale di Torino. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta funzione. Non fiori ma beneficenza.

I Dipendenti della Ditta Riva Emilio prendono viva parte al dolore del loro Titolare per la perdita del Caro Padre.

La Ditta Cellie Tos Mario e Personale di Ivrea annunzia con profondo dolore la perdita del suo dipendente RIVA DANTE.

«Pax» s. di Divem e Bisello - Tel. 46.448

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Quaglia Luigia
d'anni 83

Ne danno partecipazione il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 14,30 da Corso Regina Margherita 134. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.

Pompe Fun. La Torinese - Tel. 40-383

Ieri serenamente spirava in Soglio d'Asti

Serafino Omegna

Ne danno il tristissimo annuncio le figlie Maria e [illegible] ed il genero Avv. Cesare Maretti.

I funerali avranno luogo in Soglio, e la benedizione nella Cappella del Cimitero Generale di Torino alle ore 17 di oggi. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-015

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bellessia Francesco

Lo piangono desolati la figlia col marito e figli che tanto adorava, la nuora, la cognata, i nipoti, la famiglia Ansornero, i parenti tutti. Le esequie alle ore 14,30 di oggi da Corso Stupinigi n. 220. La presente serve di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Badoni Rosa ved. Fiandanese

Ne danno il triste annunzio i figli Maria, Adolfo, Elvira, il genero e le nuore, i parenti tutti ed amici. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16,30 partendo da Piazza San Maurizio 51. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-015

Il 14 marzo è deceduto S. E. il dottor

Danco Ferdinando
Ministro Plenipotenziario a riposo

Per espressa volontà ne danno partecipazione a funerali avvenuti la moglie Josephine Del Rosso e parenti tutti ringraziando le Autorità, gli Enti e tutte le persone che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

«Pax» s. di Civera e Bisello - Tel. 46.448

Serenamente si è spento

Mazzetti Francesco

Ne danno il doloroso annuncio a parenti e conoscenti: la moglie, il figlio, Rinaldo e la nuora.

I funerali avranno luogo oggi partendo da Via G. Medici 104 alle ore 14,30.

Stab. Camerini, v. S. Francesco Assisi 2

E' deceduto in Pegli

Cantatore Pietro Giuseppe
d'anni 80

Mentre ne dà il triste annuncio, la famiglia comunica che la cara salma arriverà a Casorzo Monferrato il 19 corrente alle ore 14 per essere ivi tumulata.

Genova-Pegli, 16 marzo 1948.

Genta - Trasporti Funebri - Tel. 40-015

Causa incidente stradale mancava all'affetto dei suoi cari a 29 anni

Audi Grivetta Giovanni

Ne danno il triste annunzio la mamma, i fratelli e sorella, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Corio Canavese giovedì 18 corr. alle ore 10,30.

DONNA

Rina Palazzecchi Scuero

è mancata all'affetto dei suoi cari il 10 marzo 1948 nella sua villa di Mondello (Palermo).

Il figlio Dr. Ing. Mario con la consorte Raffaella e i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

E' salita al Cielo l'anima nobile di

Pina Ponzo

Straziati, danno il triste annunzio la mamma Margherita Milone, il papà Giovanni, zii e cugini. Funerali oggi alle 16,30 da Via Palazzo di Città 20.

21 Marzo 1941 - Quanti ebbero cara

Gina Sodano Feriù

non vorranno lasciar trascorrere questa data — 7° annuale del Suo doloroso, immaturo trapasso — senza rievocarne la Gentile Figura ed i fini sentimenti. Così spera il «Suo Leo», non dimentico.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Merendo, nella triste circostanza della morte del carissimo Padre

Giuseppe

esprime la sua più profonda riconoscenza a quanti colla presenza e colla preghiera hanno ricordato il loro amato Estinto. In modo particolare ringrazia la Banda Musicale del luogo che spontaneamente si è offerta all'accompagnamento funebre, la Popolazione di Borgofranco, l'affezionata Clientela, gli Amici della Valle d'Aosta e dintorni, che così sentitamente presero parte al suo dolore.

Borgofranco, 17 marzo 1948.

Le famiglie Bovè, Grossi, Dellemine grate per la commovente dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Papà

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che di persona, con fiori o scritti si sono uniti al loro dolore.

Fides, On. Fun. v. S. Chiara 18, t. 48743

Concorsi per il 1948

L'ente del turismo indice due concorsi per le celebrazioni del centenario. Al primo, per «abbellimenti floreali e arborei nei Comuni della provincia», possono partecipare i Comuni, le Associazioni ed i privati. Premi per 400 mila lire. Al secondo, per «il miglioramento dell'attrezzatura alberghiera della provincia», possono concorrere gli alberghi e le pensioni di 2ª e 3ª categoria, gli alberghi di 4ª categoria e le locande. Premi per un milione.

Inviare le adesioni all'E.P.T., via Roma 222.

Una breve sospensione negli stabilimenti tessili

In molti stabilimenti tessili, le maestranze hanno, ieri pomeriggio, sospeso il lavoro per 15 minuti, per solidarietà coi dipendenti della manifattura maglificio Maggia di via don Bosco. In questo stabilimento, i lavoratori sono in sciopero da una ventina di giorni circa, per protesta «contro i metodi antidemocratici della direttrice».

Per la sistemazione ferroviaria. — La preannunziata riunione indetta dall'Associazione «Pro Torino e Piemonte» anzichè alla Camera di commercio, avrà luogo questa sera, alle ore 21, alla sede dell'Associazione, via Roma 222.

Le confezioni LAMA S. R. L. nell'intento di far giungere direttamente al Consumatore i suoi prodotti a puro prezzo di fabbrica, senza alcuna maggiorazione, avverte il Pubblico che è avvenuta l'apertura del

DISTRIBUTORE DI FABBRICA N. 1

IMPERMEABILE COTTON-LAMA con Cappuccio e Bustina
Uomo e donna L. 6500
Ragazzo . . L. 4500

LAMA
ABITI - IMPERMEABILI - SOPRABITI
TORINO VIA CIBRARIO 57 - TEL. 70.988

CELLOFAN
trasparente, colorato, stampato a fiori per uova pasquali. Nastrini e scatole di cellofan per confezioni di lusso. Buste e sacchetti per dolciumi, cravatte, guanti, camicie, camiciotti, sciarpe, ecc.
Listino a richiesta
VAGNINO, via Lagrange 6, Torino

OGGI — A. J. Cronin — ANNI VERDI — Charles COBURN — Tom DRAKE — Beverly TYLER
METRO CRISTALLO
● STAMANE ● VENERDI' ● SABATO ● DOMENICA
ECCEZIONALI MATTINATE - ORE 10,30
Prezzo unico L. 139
4 spettacoli - ore 14,30 - 17 - 19,15 - 21,45

La Monaca di Monza
IMMINENTE

Per ricordare il 1° Centenario della morte di ALFONSINA PLESSIS per onorare la gloria di ALESSANDRO DUMAS e per celebrare il genio di GIUSEPPE VERDI
La COLUMBIA PICTURES ha prodotto come suo primo film in Italia
La SIGNORA delle CAMELIE
LA TRAVIATA
Palpitante sinfonia di amore e di dolore.
Imminente al CORSO

Seminate molto - Seminate bene
Preferite sementi
SCARAVATTI - Padova
Fil.: Torino, Via M. Gioia 8/11
CHIEDETE CATALOGO

FABBRICA MOBILI GIOVANONE
Corso FRANCIA, 9 — TELEFONO 88-780
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO - CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

BICICLETTE
Soc. VOLTERRA Corso S. Maurizio, 23
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
A PREZZI DI LISTINO SENZA AUMENTO
A RATE

una NUOVA CURA di BELLEZZA in 15 giorni!

Desiderate una carnagione più bella, un colorito più luminoso? Incominciate subito la Cura di Bellezza Palmolive.

In America 36 eminenti dermatologi hanno sperimentato la Cura di Bellezza Palmolive su 1285 donne, dai 15 ai 50 anni, e hanno accertato che 2 donne su 3, sia con pelle secca o grassa, sia con pelle ruvida o semplicemente normale, hanno ottenuto una epidermide più bella in soli 15 giorni.

Ecco un motivo perchè anche Voi proviate la Cura di Bellezza Palmolive!

E' semplice come l'A B C:

A — LavateVi il viso con il Sapone Palmolive!

B — MassaggiateVi per 60 secondi con la soffice, piacevole schiuma del Sapone Palmolive. SciacquateVi!

C — Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni. Questo massaggio di pulizia dà alla Vostra pelle tutto il benefico effetto del Sapone Palmolive.

PALMOLIVE
PALMOLIVE S.p.A. - MILANO

Miti e leggende

I popoli primitivi credono strane cose e si tramandano strani racconti. Pei Boscimani, che si nutrono di larve di insetti come i Cinesi di riso, l'oscurità notturna è il fiele estratto dalla vescica d'una antilope sparso nel cielo; la luna è un calzone della Mantide, o una penna di struzzo lanciata dalla Mantide su nel cielo, e la vita e la morte dell'uomo sono strettamente connesse con lo svanire e il rinnovarsi della luna. Non guardano la luna quando han colpito la selvaggina, chè, se lo facessero, la selvaggina colpita si metterebbe anch'essa a camminare come la luna; e ingiungono alle ragazze che hanno la prima manifestazione della pubertà di non guardare le antilopi, che ne diverrebbero furiose.

Pei Bantu le cosa di capra e di antilope hanno poteri divinatori. I Boscimani narrano di chi solleva il Sole addormentato prendendolo sotto l'ascella, i Bantu di chi prende in trappola il Sole che di notte rubava farina di manioca. Strane cose credono i popoli presso cui l'Essere Supremo ha nome Mvenekifo, Maikaffo, Ogbora, Iruva, Unkulunkulu e Mongangaua, presso cui una bella donna può chiamarsi Cjaraciongjorongjongjo, strane cose raccontano dei loro fattucchieri, che si levano a volo per l'aria, e la cui presenza può mettere il gelo di morte nel cuore «L'uomo primitivo, — dice Raffaele Pettazzoni, dalla cui impressionante raccolta di *Miti e leggende* (pubblicata quest'anno dall'Utet con curiose tavole illustrative) ho appreso queste e simili cose, — l'uomo primitivo è prigioniero della natura, e perciò il suo pensiero è dominato dal mito e la sua azione dalla magia, donde poi faticosamente egli si svincolerà per farsi sempre più uomo».

Noi Europei per esempio... Ecco, mi trovavo a una trattoria all'aperto in uno dei nostri più incantevoli luoghi di villeggiatura, insieme con alcuni amici. S'avvicina un mendicante, cava qualche suono chioccio da uno strumento, e poi va attorno col piattello. Uno degli amici lo scaccia bruscamente, ma un altro di noi, un letterato, di civilissima famiglia dell'Italia del Nord, assai stimato non solo come artista ma anche come uomo intelligente, dalle idee molto di sinistra e dalla penna spesso pungente contro il clero, impallidisce, si affretta a cavare qualche lira dal borsellino e a darla all'accattone, e mentre l'altro seguita a dannare suonatori e mendicanti, si volge un po' da una parte come per tossire e più nascostamente che può si fa il segno della croce. Questo atto non solo io ad osservarlo, ma non tutti egli ha poi una discussione circa il potere delle maledizioni dei mendicanti insoddisfatti.

Poi, che s'è accorto che io ho notato il suo religioso scongiuro, approfitta di un momento in cui gli altri parlan tra loro, per dirmi che egli non annette al segno della croce un significato religioso: è solo per lui un modo come un altro di concentrarsi e raccogliere le sue forze per respingere il cattivo influsso. Con ciò crede di salvaguardare la sua intelligenza, come chi si facesse un merito di rassomigliare a un fattucchiere africano piuttosto che a un sacerdote cristiano. Sempre parlando di superstizioni, uno della compagnia cita il caso del principe russo Vladimir che tra le varie religioni da lui osservate ammirava soprattutto la greca, e poco prima dell'anno Mille, assediando la greca città di Korsun, ricevette un messaggio lanciato con una freccia da un traditore tra gli assediati, che gli diceva: «Le sorgenti che sono a oriente dietro di te, portano nei tubi l'acqua alla città. Scava e tagliali». Quando Vladimir udì ciò, volse lo sguardo al cielo e disse: «Se ciò s'adempirà mi farò battezzare». E tutti i miei amici ridono di tal condizione assurda, che si riduce a questo: «Se i Greci, cristiani, osservanti la migliore religione, saranno da me sconfitti, io Vladimir mi convertirò al loro Dio».

Un mio compagno di scuola, da giovine, stava discutendo un giorno con un altro studente; questi a un certo momento trasse di tasca l'orologio; l'orologio, un patacone di metallo argentato, gli cadde di mano e si ruppe. Il proprietario dell'orologio sfogò l'irritazione dicendo che l'altro gli aveva fatto il malocchio. Passano trent'anni. Oggi quel mio compagno di scuola è professore di università; è di lingua tagliente e non ha molti amici. A dimostrarmi che è un personaggio piuttosto sinistro mi raccontano quest'episodio di lui: «Figurati, un giorno usciva dall'università insieme con X e Z (due colleghi). X trae di tasca un orologio prezioso, un cronometro d'oro, e... pam! gli cade in terra e si spezza». Il vecchio episodio studentesco è diventato un mito. Se a colui che me lo narrava come la cosa più naturale del mondo avessi raccontato come degna di fede qualche storia di fattucchiere o di stregone africano, mi avrebbe riso in faccia; se gli avessi assicurato che il cielo è una pelle di vacca e la luna e il sole son le sue corna, mi avrebbe preso per matto: e non sapeva d'esser lui stesso portavoce d'un mito, ignaro veicolo di un archetipo che risaliva alla notte dei tempi, quando l'uomo era prigioniero della natura, e attribuiva alle cose circostanti le azioni e gl'influssi più strani. «Donde poi lentamente e faticosamente egli si svincolerà...». Caro Pettazzoni, sei un grande ottimista.

Mario Praz

E' arrivata a Milano, Zarah Leander scritturata da una grande compagnia di riviste. E' svedese, ha i capelli rossi. Si ricordano di lei alcuni buoni film.

Quanti stranieri in casa nostra?

Ai relitti degli eserciti che hanno percorso la penisola, si sono aggiunti irregolari di ogni paese - E nessuno di costoro accenna ad andarsene - Se ne vanno, invece, i turisti per "non essere sorpresi dagli avvenimenti,,

(Dal nostro inviato speciale) VENTIMIGLIA, marzo.

Un'indagine è in corso, da parte della polizia, per individuare gli stranieri che vivono entro i nostri confini. Quanti sono; come sono giunti fra noi; da quali finalità sono stati sospinti a cercare ricetto nel nostro paese; quale legittimità presenta il loro soggiorno in base ai documenti di cui dispongono; sino a qual punto, infine, la loro presenza può costituire un'insidia o una turbativa per l'ordine e l'equilibrio cui aspira la collettività nazionale?

L'indagine in corso

Le statistiche del movimento registrato ai posti di confine — e Ponte S. Luigi, fra i luoghi di transito, è quello che ha offerto in ogni tempo, il flusso maggiore — non denunciano alcunchè di allarmante. Ma le statistiche sono smentite largamente dalla realtà, conosciuta o intuita che sia, accertata o sospettata. Gli stranieri che hanno obbedito all'obbligo di presentarsi alla polizia per la dichiarazione di soggiorno, sono molti di meno di quelli che circolano o si nascondono nel nostro paese. Il numero di coloro che non hanno, come si suol dire, le carte in regola, eccede di gran lunga il numero di quelli che le hanno. Di qui gli accertamenti in atto.

A Genova, turbinoso emporio dove può riuscir facile a chiunque occultarsi fra le pieghe di una massa cosmopolita perennemente rinnovantesi e fluttuante, l'indagine è stata intrapresa casa per casa. E non sono stati scoperti soltanto profughi del centro Europa o dei paesi del bacino danubiano in angosciosa attesa di un imbarco per il nord o il sud America, ma anche sinistri figuri segnalati dall'«Interpol» e, con maggior frequenza, sbandati e irregolari di ogni paese. Tra le tante e tristi eredità della guerra è da annoverarsi anche questa: gli eserciti che si sono avvicendati nel nostro martoriato paese, ci hanno lasciato i relitti materiali della loro organizzazione guerresca e ci hanno regalato i loro relitti morali: i tedeschi, coi fuggiaschi dell'ultima ora e gli evasi dai campi di prigionia, molti di quegli ineffabili russi spurii di cui si servivano per combattere i partigiani e terrorizzare la popolazioni nelle zone della resistenza; gli anglo-americani, i soggetti più indocili o avventurosi irreggimentati nelle loro file, i più torbidi, i più indesiderabili.

Partenze precipitose

E non basta. Lungo tutto l'arco alpino è caduta, nel corso della guerra, la rete protettiva destinata ad impedire le infiltrazioni di oltre confine. Non la si poteva, certo, considerare un baluardo, ma rappresentava, senza dubbio, un argine, una remora. Ed ecco rovesciarsi da tutto l'arco alpino, nei mesi successivi alla liberazione e quando la vigilanza di frontiera per parte delle nostre forze — carabinieri, polizia, guardia di finanza ecc. — era embrionale e smagliata, torme di profughi e di randagi d'ogni paese. Le infiltrazioni sono state senza numero e, al confine coll'Austria, avvengono tuttora. Nuclei di ebrei, ai quali vanno commisti senza controllo strani tipi di turisti avventurieri, respinti ai «posti fissi» di controllo ritentano di valicare il confine per vie secondarie e di fortuna. Scoperti, si buttano a terra, si abbracciano, si disperano: «Sparateci», urlano, e rifiutano di tornare indietro. I più vanno a finire nei campi di concentramento, donde saranno avviati in altri paesi a cura dell'Iro e di altre organizzazioni americane, vi ha sempre chi riesce a filtrare attraverso il dispositivo che presidia la linea di frontiera, ad avanzare nel nostro territorio, a raggiungere i grandi centri urbani.

Tutti costoro devono vedersela, ora, con la polizia, la quale va filtrando ogni ambiente, ogni rione, ogni città. C'è molta canaglia che è venuta fra noi, che è finita nel nostro paese. Si suol dire che la canaglia è un elemento essenziale della storia, un elemento dal quale non si può prescindere quando incombono o maturano avvenimenti capitali. Ragione di più per intervenire, per intensificare il ritmo della vigilanza, per stringere le maglie in cui la vigilanza si concreta e si attua. Del resto, questi irregolari piovuti d'ogni dove, fra i tanti, innumerevoli stranieri accolti nel nostro paese, sono i soli che non hanno alcun desiderio, alcuna intenzione di andarsene. Se ne stanno andando, invece, i turisti: i superstiti e gli epigoni di quella tradizionale clientela internazionale che popolava le nostre stazioni climatiche ed i nostri luoghi di soggiorno, che trascorreva gran parte dell'anno fra le seduzioni della nostra riviera. Se ne vanno, pavidi e frettolosi, sopraffatti dal timore di essere sorpresi dagli avvenimenti — guerra o moti che siano —, ansiosi di raggiungere il loro paese, di rivalicare in tempo l'oceano.

La psicosi che è la determinante di queste partenze precipitose, di questo esodo, soggettivamente forzato ed indesiderato, è lievitata, a dir vero, dal di fuori. E' sollecitata dai famigliari e dai connazionali, non già dagli avvenimenti nostrani o dalle prospettive che può offrire l'evoluzione delle cose nel nostro paese. Ma tant'è: se ne vanno. Un ricco cubano, che si godeva le mollezze di un prolungato soggiorno a Sanremo, allietando e pimentando la vita con acuti piaceri, l'alcool e il gioco, ha finito, giorni fa, per fare i bagagli. La famiglia lo tempestava quotidianamente di cablogrammi in cui gli prospettava il pericolo di cadere sotto una pioggia di bombe atomiche. Ha fatto caricare i bagagli sulla sua macchina monumentale e, per il transito di Ponte S. Luigi, ha preso la via della Francia. A Le Havre aveva già fissato un posto di classe sul primo transatlantico in rotta per l'America.

Gente inquieta

Ma come ha fatto il nababbo cubano, fa, a dir vero, la generalità dei turisti. Il movimento degli arrivi e delle partenze registrato dall'azienda di soggiorno di S. Remo — l'azienda classica, il termometro per antonomasia, il misuratore più accreditato del flusso turistico — offre dei dati estremamente significativi. Al primo gennaio dell'altr'anno, gli stranieri presenti erano 1512, quest'anno 1063. E nei primi due mesi di quest'anno — gennaio e febbraio — a differenza di quanto si era verificato nell'anno decorso, le partenze hanno travalicato di gran lunga gli arrivi: in gennaio, 808 arrivati e 880 partiti; in febbraio, 882 arrivati e 1808 partiti. I presenti, a fine febbraio, si sono ridotti a 284. Ma se si pone l'occhio alle provenienze ed alle destinazioni, il fenomeno appare anche più evidente: dai paesi nordici (Danimarca, Norvegia e Svezia) 57 arrivati e 348 partiti; dalla Gran Bretagna 99 e 364; dagli Stati Uniti 81 e 101. Quelli che giungono sono gente che si differenzia dalla clientela tradizionale: è gente inquieta, che non si trattiene più di qualche giorno, non subisce l'incanto del luogo, non cede alle seduzioni della natura. S'avventura ai tavoli da gioco e, comunque vada, se ne riparte. Le vecchie tradizionali correnti che alimentavano il turismo in questo estremo arco della riviera, sono defluite verso i rispettivi paesi. Rifluiranno quaggiù quando sarà tornato il sereno. Ma non è così soltanto da noi. Montecarlo è spopolata e la riviera francese ha subito una sorte in tutto eguale alla nostra.

Francesco Argenta

GLI INGLESI SI GIUSTIFICANO CON UNA FAVOLA

"Il naso del cammello,,

Arabi ed ebrei nella loro accanita lotta in Palestina hanno trovato un punto d'accordo: l'avversione contro la Gran Bretagna

(Dal nostro inviato speciale) GERUSALEMME, marzo.

Mentre all'ONU si continua a discutere con esasperanti minuzie di procedura sulla sorte della Palestina, se dunque si debba fare questa spartizione, e come dovrà essere protetta, o imposta, o tutelata, è già arrivato a Gerusalemme un primo scaglione della segreteria della Commissione per la Palestina dell'ONU; quella UN Palestine Commission alla quale il governo inglese ha già ufficialmente dichiarato che trasmetterà tutti i suoi poteri il 15 maggio, riconoscendola da quella data come il solo governo legale della Palestina.

Un medico sorridente

Questo primo scaglione, di cui fanno parte fra altri lo spagnolo Pablo Azcarate, il greco Stavropaulos, un indiano, un norvegese, una australiana, giunto in volo all'aeroporto di Lydda, l'hanno fatto arrivare a Gerusalemme un po' alla chetichella; e finora non hanno ancora messo il naso fuori del King David, che non è più albergo dal giorno del grande scoppio che lo rovinò mezzo, ma l'hanno adattato ad ospizio per personaggi di passaggio; in una zona vuotata di abitanti, e tutta circondata di difese militari. «Se tanto mi dà tanto — pare abbia sospirato uno di quei delegati — cosa sarà dopo il 15 maggio?».

Non che la loro vita sia in pericolo più di quella degli altri abitanti della città: Almeno così mi ha detto il dottor Khalidi, capo dell'Alto Comitato Arabo, al quale sono andato a chiedere che cosa pensasse di questo arrivo. Il dottor Khalidi è un uomo sui sessanta, medico rinomato; è stato per tre anni sindaco di Gerusalemme; è probabilmente la persona più intelligente che gli arabi hanno in Palestina. «Il nostro atteggiamento di fronte a questo primo scaglione? Semplicissimo, — mi ha detto sorridendo. — Assoluto ostruzionismo». Il dottor Khalidi ha il sorriso insinuante, dolcissimo, del medico che vuol persuadere il malato che tutto va per il meglio, e nulla gli farà più bene di quell'aperturina di pancia o di quell'amputazioncella. «La commissione non potrà mettere il piede in nessun quartiere arabo, non potrà visitare alcun edificio arabo, non potrà parlare con alcun arabo. Nous ferons de leur vie une misère». L'espressione gli piacque molto; la ripetè altre due volte, golosamente. «Questo non vuol dire che la loro vita sia minacciata, oh no». E qui, di nuovo quel dolcissimo sorriso. «Pour le moment», aggiunse a bassa voce.

Questo atteggiamento corrisponde logicamente alla tesi degli arabi palestinesi; che non hanno accettato il progetto di spartizione. Essi affermano che la Palestina è uno stato arabo, che non va spezzettato a favore d'una clamorosa minoranza che è venuta a stabilirvisi con prepotenza e oggi dichiara apertamente di voler essere uno stato sovrano. Non che gli arabi di Palestina vogliano scacciarne tutti gli ebrei fino all'ultimo. Vi l'ò già detto che questa è un'affermazione corrente negli ambienti nazionalisti arabi, l'ho sentita a Damasco, ad Aleppo, in Transgiordania, è la parola d'ordine della guerra santa preparata da Fauzi bey el Kaukgi (che è arrivato di questi giorni in Palestina a vedere, dicono, come sta la preparazione dei suoi volontari); ma il dottor Khalidi mi dice che gli ebrei potranno benissimo convivere con gli arabi nello stato arabo di Palestina, se si contenteranno di essere cittadini di una minoranza, e a condizione che non vogliano farsi maggioranza con una ripresa dell'immigrazione. Oh, quei fanatici di Damasco dicono che vogliono cacciar via tutti gli ebrei (dolcissimo sorriso)»; e c'è anche chi pensa di profittare della partizione per ingrandire il proprio Stato con i resti della Palestina araba (sorridente allusione a re Abdullah di Transgiordania); ma noi non pensiamo a questo, noi vogliamo solo, per ora, essere l'ottavo stato della Lega Araba».

«Peccato, aggiunse il dottor Khalidi, se l'Inghilterra non si fosse immischiata in queste faccende probabilmente non saremmo giunti al conflitto attuale. E anche adesso, crede lei che l'Inghilterra non sia forte abbastanza per schiacciare, se volesse, noi e gli ebrei? Si vede che le conviene che il conflitto si esacerbi sempre più. Glielo dico io, l'Inghilterra va sempre dietro al suo interesse. Essa non ha amicizie eterne, essa non ha inimicizie eterne, ha solo interessi eterni».

Tutti Lawrence

Il lettore non si meraviglierà se gli dico che lo stesso giudizio sull'Inghilterra, l'avevo sentito il giorno prima da quelli dell'«Agenzia ebraica»; che con questo nome di poca pretesa è in realtà il governo ebraico della regione e si prepara ad essere il governo ufficiale a partizione avvenuta; chiama alle armi i giovani sotto le bandiere dell'Haganah, prepara i quadri dell'amministrazione, le leggi, i codici, la assistenza pubblica. (Poco dopo l'Agenzia Ebraica, voglio dire la sua sede, pigliava fuoco per lo scoppio d'una vettura carica d'esplosivo; ma queste cose a Gerusalemme sono ormai «ordinaria amministrazione»). Anche all'Agenzia Ebraica dunque mi dissero che sono persuasi che senza l'Inghilterra e i suoi torbidi disegni arabi ed ebrei in Palestina potrebbero benissimo finire con l'intendersi. «Vede, la sola cosa che unisce gli stati arabi è l'antipatia per gli ebrei, su tutte le altre questioni la pensano ognuno a suo modo e non riescono a mettersi d'accordo, ma se si grida «dagli all'ebreo» sono un'anima sola. E poichè tutta la politica inglese in Oriente, anzi dei vari ministri e tecnici e ufficiali britannici in Oriente, tutti Lawrence più o meno utopistici, si fonda sulla Lega Araba, gli serve alimentare questo sentimento che fa di tutti i sette stati un blocco solo». Per il resto, anche la tesi dell'Agenzia Ebraica è chiarissima e semplicissima; come quella degli arabi; ma radicalmente opposta. Ormai che vedono prossimo alla realizzazione il loro sogno, di essere uno stato nazionale, non intendono più tornare indietro; non accetteranno mai, affermano, di essere minoranza di uno stato arabo; «abbiamo rinunciato a essere una minoranza etnica più o meno assimilabile in paesi di cultura europea, Francia Inghilterra Italia Stati Uniti, abbiamo lottato per crearci una cultura una lingua un'etica nostra, ebraica, e accetteremmo di diventare minoranza in un paese di cultura araba?»

Se sia vero che la cosa che tiene uniti gli stati della Lega Araba è l'odio contro gli ebrei, si può dire che anche arabi ed ebrei, nonostante le loro tesi opposte, hanno anche loro un punto in comune: lo stesso odio, o almeno la stessa insofferenza per l'Inghilterra. «Perfida Albione», con queste parole dette così in italiano ha finito sorridendo il suo discorso il dottor Khalidi; «perfida Albione», ha detto a conclusione delle sue parole un intelligente ebreo italiano che ho trovato all'Agenzia ebraica.

La preghiera al beduino

Quando mi sono trovato al bar con uno di quei perfidi angli, e gli ho detto cosa pensavano del suo paese, e del suo governo, e del suo ufficio arabi ed ebrei, l'anglo ha fatto venire un altro whisky, ed ha sorriso. «Potrei dirvi che la prova dell'imparzialità con cui facciamo qui il nostro triste dovere è offerta proprio da questa unanimità di giudizio di ebrei ed arabi. Il fatto è che se potessimo tornare indietro, e potessimo annullare da una parte la dichiarazione Balfour per un National Home degli ebrei in Palestina, dall'altra quegli impegni verso gli arabi che portano il nome di Mac Mahon, con i quali la Gran Bretagna promise allo sceriffo Hussein l'assoluta indipendenza degli arabi in cambio della ribellione alla Turchia, senza far menzione affatto di un'immigrazione di ebrei, nè di mandati, se potessimo tornare indietro e annullare quegli impegni saremmo i più felici del mondo. Invece ci tocca vedere arabi ed ebrei sventolare il loro bravo documento che dimostra che li abbiamo ingannati, o che li stiamo ingannando; e ci toccherà far la brutta figura di tagliar la corda il 15 maggio, e lasciare ad altri il cómpito di domare gli spiriti furiosi evocati da noi. Have another».

— Qualcuno di voi afferma che le clausole della dichiarazione MacMahon e quelle della dichiarazione Balfour, per un National Home ebraico, non sono necessariamente contraddittorie.

«Sa la favola araba? — rise il mio inglese. — Una notte di inverno un beduino sentì che fuori della tenda il suo cammello si lamentava per il gran freddo, soprattutto aveva freddo al naso. Non poteva il suo padrone concedergli un po' di tenda, quanto bastasse per tener caldo il naso? Il beduino cedette alla preghiera del cammello; ma non era passata un'ora che il cammello s'era fatto della tenda il suo National Home e il beduino era fuori a battere i denti per il gran freddo».

Paolo Monelli

Una nave di ebrei ha approdato in un punto non sorvegliato: i passeggeri sbarcano con mezzi improvvisati.

La campagna elettorale in Sicilia

Cippico "u bannito,,

Lo slogan dell'assalto contro la Democrazia Cristiana - L'offensiva delle destre - Pulcinella il diavolo e il trasformismo

(Dal nostro inviato speciale) CATANIA, marzo.

L'ex monsignore Edoardo Cippico è diventato in taluni paesetti della falda Etnea «'u bannito». Nella pittoresca e scandalizzata descrizione della sue malefatte che fanno certi avvocati avversi alla democrazia cristiana, i semplici elettori di queste contrade vedono scorrere davanti ai loro occhi un film di rapine a mano armata, sequestri di persona, colpi di doppietta a bruciapelo, arrivi e fughe a cavallo, il tutto interpretato da un uomo in tonaca nera e cordoni rossi anzichè dai soliti Giuliano e Badalamente, sullo sfondo della cupola di San Pietro invece che nelle impervie lande siciliane. Il «prete bandito», seguitano a chiamarlo gli oratori nei comizi e calcano gli accenti sulla parola «prete», così da generalizzare col tono di voce ciò che non possono fare con gli esempi. E bandito o ladro o sfruttatore dei lavoratori che venga dipinto, il Cippico offre da qualche settimana gli spunti più feroci alla polemica siciliana dei comunisti, monarchici, liberali o qualunquisti contro i democratici cristiani.

La solidarietà tra gli avversari del partito cattolico è veramente straordinaria e si penserebbe talvolta che rivoluzionari e reazionari per antonomasia facciano a gara nel dimostrarsi più accaniti contro il partito di governo. Intrufolandosi in un comizio a perorazione già iniziata, c'è da restare subito incerti sulla natura della causa che l'oratore propugna, e bisogna guardare le insegne o attendere il contesto, per rassicurarsi che non parla un frontista ma un monarchico, o viceversa.

Alla democrazia cristiana dunque con i molti nemici tocca il più grande onere nella battaglia elettorale siciliana. La sconfitta subita il 20 aprile, con centomila voti perduti sul 2 giugno, ha creato in troppi suoi dirigenti locali un complesso di inferiorità che li agita, e non sempre a modo opportuno: lo si avverte parlando con loro, questo timor panico che hanno nelle ossa e trapela anche nelle loro dichiarazioni di ottimismo.

Sul passivo della democrazia cristiana pesano in Sicilia ben due governi, quello nazionale e quello regionale, che sono entrambi governi «neri»: e per il governo regionale assai più che per quello nazionale essa deve subire ondate di impopolarità, molte delle quali non giustificate dai fatti, ma comunque pericolose ai fini della lotta elettorale. Il governo palermitano non ha avuto un buon successo, nè è il caso di considerare se la colpa sia tutta degli uomini. Ch. traffica o tratta affari nell'isola, brontola che la burocrazia si è moltiplicata e ciò che prima doveva passare soltanto per Roma, ora deve passare anche per Palermo, o, avendo sostituito Palermo a Roma, deve ora intendersela con una burocrazia nuova, meno abile e talvolta più lontana che quella della capitale. Capita di sentir dire: «Lasciateli fare, tanto non durano...»; ed è questo l'amore con cui i siciliani, autonomisti per la pelle, guardano ai primi frutti della conquistata autonomia. I contadini poi erano certi, nella loro semplice credulità, che un governo «tutto per i siciliani» attuasse la riforma agraria e togliesse le tasse, cioè distruggesse quanto fino a quel momento era stato attribuito alla cattiveria degli industriali del nord e alla esosità del governo di Roma: un anno è trascorso invece, e della riforma agraria si riparla in questa vigilia di elezioni, mentre alle tasse si è aggiunta nel frattempo quella di famiglia. In mano agli agit-prop tutti questi motivi sono manipolati e diffusi senza parsimonia, ma non mancano quei galoppini dei «baroni» che vanno per le campagne spiegando ai contadini esser tutta e sola colpa della democrazia cristiana il mancato smembramento del «feudo».

La mancata solidarietà tra le destre, anzi l'accanimento con cui esse si sono frazionate e si combattono, assume in Sicilia fasi farsesche, e alimenta in maniera inverosimile quel trasformismo, che pure è sempre stata prerogativa eminente del mondo politico meridionale. Concepita come lotta di un avvocato contro un altro avvocato (eccezionalmente contro un medico o un professore di università) la battaglia elettorale, che l'osservatore cerca di inquadrare in uno scontro di idee politiche, è invece un insieme di duelli al bastone tra Pulcinella e il Diavolo, in mezzo alle quattro tele di un teatrino di compensato.

Avvocati, ex onorevoli, figli di onorevoli, sono passati e passano con una frequenza sbalorditiva da un partito all'altro, indifferenti come i giocatori di calcio messi in «lista di trasferimento»: e il caso dell'on. Nasi, passato dall'Unione democratica nazionale al Fronte social-comunista non è l'esempio più tipico, perchè vi sono figure dal nome meno storico, che hanno fatto altrettanto dopo aver transitato per altri due o tre partiti, prima di trovar requie in una lista. Il guaio è che il turismo si svolge nella completa impunità. Basti il caso di un paesello vicino a Centuripe, dove il medico condotto è «proprietario» di 233 voti, per illustrare come elettori siciliani reagiscano ai più duri imprevisti. Una domenica in quel paesino tenne comizio, presentato dal dottore, un candidato monarchico e i 233 elettori batterono le mani e gridarono: «viva Savoia». Durante la settimana tuttavia per certe questioni che non vale dettagliare, il medico condotto aderì al Fronte popolare e la domenica successiva un oratore con le insegne di Garibaldi si arrampicò verso i 223 elettori per festeggiare la conversione. Quelli, ingenuamente ignari, lo accolsero ancora con battimani e al canto della «marcia reale». Iradiddio? Macchè. Il medico spiegò dal terrazzino, che serviva da tribuna, che bisognava amare il grande Garibaldi, che Garibaldi era repubblicano, e convinse quindi i 283 elettori di quel paesetto a gridare «viva Garibaldi, viva la repubblica».

Ugo Zatterin

Un cappello originale: in feltro azzurro pallido, si prolunga con una rete ca[illegible]cante sul petto

MIRA-LANZA S. A.
SEDE IN MIRA - Capitale Sociale L. 60.000.000 int. versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 31 marzo 1948 alle ore 16 presso la Direzione Centrale in Genova, Viale Brigata Bisagno 10, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria
1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Relazione dei Sindaci;
3°) - Esame del Bilancio al 31 dicembre 1947;
4°) - Deliberazioni relative agli oggetti di cui ai numeri precedenti;
5°) - Determinazione del numero degli Amministratori e nomina di Amministratori.

Parte Straordinaria
1°) - Modifica dello Statuto Sociale in relazione alle vigenti disposizioni di Legge.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima della data dell'adunanza.

Mira, li 10 marzo 1948.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il miglior dono Pasquale
RADIO GIOIELLO CDC T. 88 lusso
5 valvole - 4 gamme L. 38.000
RADIO GIOIELLO CDC 3 Z lusso
5 valvole - serie rossa - occhio magico L. 48.000
Phonola - Magnadyne - Eterphon - Philips - Irradio
e tutte le principali marche in vendita rateale a convenirsi
Dischi Cetra - Voce del Padrone - Fonit - Odeon - Decca
CASA DEL DISCO CETRA - TORINO - S. Teresa 12

IMPORTANTE!
TUTTE
Le etichette CIRIO di qualsiasi prodotto CIRIO sono valide per la raccolta.
OGNI TRECENTO ETICHETTE UN PREMIO GARANTITO
DUE PREMI SPECIALI DI LIRE 500.000 CINQUECENTOMILA
saranno sorteggiati tra tutti coloro, che, entro il 31 dicembre 1948, invieranno alla Società CIRIO S. Giovanni a Teduccio (Napoli) 300 etichette di qualsiasi prodotto CIRIO.
CENTINAIA DI PREMI SPECIALI DA SORTEGGIARE.
UN MILIONE!

AVETE PIEDI DIFETTOSI?
SOFFRITE PORTANDO LE NORMALI CALZATURE?
I T O S Via Belfiore, 52 - TORINO - Telefono 51.193
VI GARANTISCE CALZATURE ORTOPEDICHE PERFETTE

I MIEI DENTI IN PERICOLO?.. ...MA SE SONO COSÌ BELLI!
Non basta il bell'aspetto. Anche la più piccola traccia di sangue sullo spazzolino è un segnale di pericolo per i vostri denti. Parlatene col vostro dentista ed egli vi consiglierà senza dubbio la Pasta dentifricia GIBBS S. R. a base di sodioricinoleato. La Pasta S.R. vi rende i denti bianchi e brillanti e rassoda le gengive grazie appunto al ricinoleato di sodio che contiene.
GIBBS S.R.
GIBBS S. R., AL SODIORICINOLEATO RENDE BIANCHI I DENTI, RINFORZA LE GENGIVE

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

Bianco... Bianco...
non basta che sia Bianco
deve essere
biancosarti
assaggiatemi..diverremo amici!

ULTIME NOTIZIE

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La legge sugli avventizi

Le disposizioni definitive per i ruoli speciali - Miglioramenti di carriera per gli insegnanti - Nuove norme per l'imposta generale sull'entrata

Roma, 17 marzo.

Il Consiglio dei ministri è tornato a riunirsi quest'oggi al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Le proposte per la sistemazione del personale non di ruolo dipendente dallo Stato sono state approvate.

Anzianità e pensione

Tutti gli avventizi che abbiano già compiuto sei anni di servizio vengono inquadrati in ruoli speciali ripartiti in quattro gruppi (*a*, *b*, *c* e subalterni). Per coloro che all'atto dell'emanazione della legge non hanno ancora tale anzianità l'inquadramento avverrà non appena essi la compiranno. Per le varie categorie di reduci il periodo necessario è ridotto a due anni. Per l'inquadramento nei ruoli speciali del gruppo C si può prescindere dal possesso del titolo di studio. E' consentito ai fini della liquidazione della pensione il riscatto per intero del periodo di avventiziato. Questa disposizione si applica anche al personale che già si trovi in ruolo e che finora ha potuto riscattarne solo una metà. Il servizio non di ruolo è utile altresì ai fini della determinazione del trattamento economico spettante al momento dell'inquadramento. Le disposizioni sono applicabili anche al personale non di ruolo assunto in qualifica diversa da quella di avventizio, ma con mansioni di carattere impiegatizio.

E' previsto altresì il passaggio automatico dai ruoli speciali ai ruoli ordinari per il personale subalterno e per il personale di gruppo c, limitatamente per questa categoria ad una aliquota di posti. Per i ruoli speciali dei gruppi a e b il servizio in essi prestato è valido ai fini dell'ammissione agli esami di promozione per i gradi rispettivamente ottavo e nono del ruolo ordinario. Per il personale non di ruolo insegnante e non insegnante nelle scuole elementari, secondarie e artistiche sono istituiti ruoli transitori. Al personale insegnante e non insegnante assunto nei ruoli transitori si applicano le norme relative al trattamento economico e allo stato giuridico del personale assunto negli altri ruoli transitori.

I maestri elementari

Le condizioni per le assunzioni nei ruoli transitori e le condizioni per il passaggio nei ruoli ordinari saranno fissati con provvedimenti legislativi. E' stato altresì approvato il regolamento di esecuzione alla legge sugli avventizi, che troverà applicazione nei confronti del personale che non abbia ancora l'anzianità prescritta per l'immissione nel ruolo sino a quando non raggiunga detta anzianità.

Nel quadro della sistemazione degli avventizi sono stati approvati altri importanti provvedimenti che interessano i dipendenti statali. Preso atto dell'adesione di massima del Tesoro alle proposte del ministro del Lavoro circa la revisione e l'ampliamento dei ruoli organici dell'amministrazione centrale, dell'ispettorato del Lavoro e del ministero del Lavoro, sono stati delegati i due ministri del Tesoro e del Lavoro a definirne prontamente i limiti. Sono stati poi approvati i nuovi ruoli organici del ministero dei LL. PP. e le modifiche a quello del personale di ruolo delle nuove costruzioni ferroviarie. Modifiche di carattere transitorio sono state apportate poi alle piante organiche del personale degli uffici del gruppo A delle FF. SS. Per quanto riguarda il personale dipendente dal ministero della P. I. e uffici periferici, ivi compreso il personale tecnico di segreteria delle scuole medie, sono stati approvati i miglioramenti di carriera e sullo stato giuridico del personale stesso.

Successivamente il Ministro della P. I. ha informato i colleghi sui provvedimenti relativi al trattamento economico e sulle condizioni di carriera dei professori universitari e del personale d'ogni altra categoria in servizio presso le università. Il Consiglio ha incaricato il Ministro proponente di riesaminare i provvedimenti in rapporto alla discussione svolta. L'on. Gonella ha fatto anche un'ampia relazione sulla necessità di estendere ai maestri elementari il trattamento di quiescenza previsto per gli altri impiegati statali e, quindi, di abolire il monte pensioni dei maestri al fine di preparare il progetto di liquidazione del monte stesso.

La R. M. per gli impiegati

Ha avuto sanzione favorevole la proposta di riduzione dell'aliquota di R. M. dall'8 al 4 % sulle retribuzioni degli impiegati privati non superiori a lire 80 mila mensili. Il provvedimento viene, in sostanza, ad equiparare il trattamento tributario degli impiegati a quello degli operai. Le retribuzioni mensili non superiori a lire 80 mila saranno quindi esenti dall'imposta per le prime 20 mila lire e la pagheranno per il 4 % sulla rimanenza, fino a raggiungere le 80 mila. Soltanto le retribuzioni superiori a lire 80 mila saranno soggette all'imposta dell'8 %, fermo rimanendo anche per esse l'esenzione fino a 20 mila.

Modificazioni sono state apportate alle norme riguardanti l'imposta generale sull'entrata. E' prevista, tra l'altro, una riduzione dell'elenco dei prodotti di carattere voluttuario soggetti all'aliquota del 6 %, l'applicazione del regime di imposizione «una tantum» per gli atti economici relativi al commercio delle pelli gregge, l'esclusione da tale regime delle vendite al minuto delle carni macellate, della salumeria e dei grassi; l'elevazione dei limiti di valore entro i quali sono consentiti l'apertura del conto corrente postale, l'uso del postagiro cumulativo settimanale e il tributo a mezzo di marche. In modo particolare va rilevato che il nuovo provvedimento facilita la conclusione dei concordati consentendoli sino a 90 giorni dopo la scadenza del termine utile per la presentazione del ricorso alla commissione distrettuale con facoltà all'amministrazione di ridurre con motivata decisione l'accertamento, anche quando questo sia divenuto definitivo. Per le controversie tra amministrazione finanziaria ed i contribuenti relative all'anno 1947 e non ancora definite è prevista la possibilità del concordato entro il 31 maggio 1948 con un abbuono del 30 % dell'entrata accertata. Tale abbuono è pertanto al 40 % per gli artigiani e i venditori ambulanti.

Tra gli altri innumerevoli provvedimenti è stato infine approvato uno schema di D.L. che proroga di 6 mesi il periodo obbligatorio di mantenimento in servizio dei lavoratori reduci, partigiani e categorie assimilate riassunti od assunti in base alle vigenti disposizioni.

La signora Vittoria Wade Browne oriunda italiana epurata dalla radio inglese perchè comunista.

Un discorso e un patto

Si organizza il fronte sulle due sponde dell'Atlantico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 marzo.

Il testo del trattato di Bruxelles, firmato oggi dai ministri degli Affari Esteri di Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, è stato diramato a Parigi solo nella serata.

Analizzando il testo del trattato, *Le Monde* osserva che le condizioni di assistenza che i firmatari dovranno prestarsi in caso di aggressione sono conformi all'articolo 51 della carta delle Nazioni Unite, il quale riconosce «il diritto di legittima difesa individuale e collettiva nel caso in cui un membro dell'U.N.O. sia oggetto di aggressione armata fino al momento in cui il Consiglio di sicurezza avrà preso i provvedimenti necessari per mantenere la pace e la sicurezza internazionali». L'assistenza è automatica se l'aggressione si produce in Europa; è preceduta da una consultazione se ha luogo oltre continente. La Germania è menzionata come aggressore possibile, ma non come il *solo aggressore* possibile.

L'efficacia del patto — si dice a Parigi — riposerà essenzialmente sulla parte che sarà attribuita al Consiglio consultivo composto dei cinque ministri degli Affari Esteri, sull'attività che esso spiegherà e l'importanza delle questioni che gli saranno sottoposte. Sarà compito preciso del Consiglio consultivo di rendere effettiva la collaborazione tra le cinque potenze. L'allargamento del patto, previsto dal testo, dovrà farsi all'unanimità degli attuali partecipanti e sebbene sia evidente che prima o poi questo allargamento avverrà, si considera qui che è bene agire senza precipitazione. Si assicura anzi che alcuni tra i firmatari di Bruxelles non sono favorevoli all'ammissione prossima di terze nazioni e si smentisce negli ambienti ufficiali francesi un protocollo militare segreto annesso al trattato.

I giornali parigini della sera, riferendosi anche al discorso di Truman, sottolineano che sulle due sponde dell'Atlantico il fronte delle nazioni libere si organizza.

m.

Tragedia della follia

Scanna il proprio nato e si butta dalla finestra

Bologna, 17 marzo.

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa notte alla maternità di Camerino. La signorina Ida Candini d'anni 24 di Porto Recanati che da pochi giorni aveva dato alla luce un bimbo, verso le 0,40 presa da un accesso di pazzia, con un comune coltello da tavola uccideva il suo neonato recidendogli la carotide, indi aggrediva altre donne ricoverate nella stessa camerata. Alle grida di soccorso di queste, la Candini si gettava da una finestra, compiendo un salto di oltre 15 metri nel sottostante cortile, dove rimaneva cadavere. La ragazza fine e molto distinta era fidanzata con colui che l'aveva sedotta e non si spiegherebbe quindi l'improvviso accesso di pazzia; sembra però che i genitori non la volessero più in casa dato l'accaduto.

Vasto incendio nel Bresciano

Milioni di cotone in cenere

Brescia, 17 marzo.

Verso le ore 24 di ieri, in un magazzino del cotonificio e calzificio Roberto Ferrari, situato fra Adro e Palazzolo sull'Oglio, scoppiava, per cause imprecisate, un violento incendio. Ben presto le fiamme, favorite anche dal vento, assumevano vaste proporzioni.

Con i pompieri di Palazzolo, accorrevano anche quelli di Bergamo, di Chiari, e di Brescia e il lavoro delle varie squadre si protraeva incessante fino al pomeriggio di oggi quando, finalmente, si riusciva ad avere ragione del fuoco che aveva, in massima parte, distrutto il capannone facendone crollare il tetto. Andava perduto tutto il cotone filato, mentre quello in balla risulta solo intaccato dal fuoco all'esterno. Sul posto rimangono due squadre di pompieri di Brescia. I danni assommano a qualche centinaio di milioni.

L'ex-vice segretario del p.f.r.

arrestato nella capitale

Roma, 17 marzo.

L'ufficio politico della questura di Roma ha tratto in arresto stamani, in una via centrale della città, l'ex-vice segretario del partito fascista repubblichino, Pino Romualdi, ricercato da anni dalla polizia.

Il Romualdi, responsabile di numerosi delitti commessi in collaborazione con i tedeschi, era stato condannato a morte in contumacia nel 46. Il suo arresto è avvenuto dopo lunghe indagini svolte dalla polizia che era venuta a conoscenza della presenza del criminale in Roma dove, secondo quanto è stato accertato, egli svolgeva una intensa attività per organizzare cellule neo-fasciste.

Al momento dell'arresto al quale ha cercato di sfuggire, impegnando con gli agenti una furibonda lotta, egli era in possesso di molti documenti falsi intestati a vari nomi.

Vigilia della "Sanremo,,

La grande prova oppone ai migliori corridori d'Europa i nostri campioni capitanati da Coppi e da Bartali

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 marzo.

La lista degli iscritti, dalla quale sono stati esclusi molti postulanti per insufficienza di titoli, dice che domani la «Sanremo» sarà disputata dal fior fiore del ciclismo italiano e da una numerosa ed eletta rappresentanza di quello di Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Olanda e Inghilterra. Dice anche che dopo una trentina d'anni l'industria francese viene a misurarsi con la nostra e che l'istituzione della «Challenge Desgrange-Colombo», ha promesso un intensificarsi dei rapporti ciclistici internazionali e promette di essere un genuino indicatore delle proporzioni dei valori ciclistici europei.

Con questa edizione la «Sanremo», che era andata perdendo quella caratteristica di internazionalità con cui si era resa famosa sin dal suo nascere, rientra nel quadro delle manifestazioni che da questa caratteristica traggono le ragioni della loro fama e del loro successo. Questa volta si può onestamente dire che essa non avrà niente da invidiare alle più illustri corse francesi, come la Parigi-Roubaix, la Parigi-Tours e la Parigi-Bruxelles.

Tre sono, a mio modo di vedere, gli elementi di cui si nutrono l'attesa e l'interesse per la corsa di domani. Non originale il primo, per quanto profondamente sentito dalle folle: il nuovo incontro Coppi-Bartali. Se la passata stagione su strada e su pista ha dato a Coppi quattro maglie d'onore, un titolo mondiale e due nazionali e la fama di più forte corridore del mondo, Bartali può dire che l'ultima «Sanremo» l'ha vinta lui e che nel Giro della Svizzera il suo grande avversario ha dovuto fargli tanto di cappello. E noi sappiamo che è un pezzo che si dice che Bartali scenda e Coppi sale la parabola della sua carriera; eppure questi vi confessa che se c'è uomo che gli dà ombra è, oprio e ancora Bartali.

Sarà il 1948 l'anno in cui la inesorabile legge del tempo segnerà il tramonto definitivo di Bartali di fronte alla luce invadente e abbagliante dell'astro Coppi? E' quello che ci dovrà far sapere la gara di San Giuseppe, ma che per il momento nessuno oserebbe giurare, anzi molti recisamente escludono.

Mentre continua (si è iniziato nel 1940) il duello Coppi-Bartali, si guarda se all'orizzonte spunta o si alzi qualche luce nuova. Si vorrebbe che splendesse di più quella di Magni e di Ortelli, di Ronconi e di Bresci; vivida ma non durevole sembra quella di Conte, dei Maggini, di Motta, di Zanazzi; senza speranza di più vivaci sprazzi quella di Leoni, Ricci, Bevilacqua, Cottur, Bizzi, Martini; ancora incerta quella di De Zan, Menon, Rossello, Feruglio, Casola, Baito e appena sorgente quella di Castellucci, Salimbeni, Burchi, Pezzi e di uno stuolo di reclute che fanno il gran salto nel professionismo. E' vedere tener duro gli anziani che ci piacerebbe, ma ancor più veder venir fuori, con i segni di vera classe, dei giovani. Il ciclismo italiano vive ancora e si impone con esponenti dell'anteguerra, ma non è sufficientemente alimentato dai nuovi prodotti; pure debba aspettar il per tutto il tempo che questi han perso per maturarsi.

Il terzo motivo di grande interesse per questa corsa è la presenza degli stranieri, mai così numerosi, agguerriti, temibili. Le case francesi vengono con la loro migliore rappresentanza e corridori isolati affrontano la difficile impresa attratti dal fascino della gara e dal desiderio di fare punti per la «Challenge Desgrange-Colombo». Si può dire che il Belgio ci ha mandato i suoi atleti più illustri: dall'ex-campione del mondo Kint ai vincitori delle più classiche francesi: Claes, Masson, Schotte, Sterck, Verschueren, Keteleer, Depredomme, Breuer, De Simpleaere, Van Steenbergen. Meno rappresentativa è la pattuglia francese, non essendo sufficienti Thietard, Tacca, Brambilla, Bourlon, Diot, Gauthier, Carrara, Rolland e altri minori per esprimere tutto il valore del ciclismo d'oltre alpe. La Svizzera invece ha nei due Weilenmann, Tarchini, Kobler, Diggelmann, Maag, Lang, Crocitorti, la maggior parte dei suoi migliori esponenti. Non di gran conto sono i quattro spagnoli e i due olandesi; una novità sarà l'inglese Bloomfield.

Che cosa potranno fare questi contro i nostri? Anzitutto daranno alla gara l'impronta del loro particolare sistema di correre, vivacissimo e aggressivo, dal quale può venir fuori la sorpresa e che per gli italiani può essere un serio pericolo. Per il resto dipenderà dal grado della loro preparazione e dalla loro adattabilità al percorso non tutto ideale come fondo; ma la loro intraprendenza dovrebbe spuntarei contro la classe, la conoscenza del vario e insidioso tracciato, la più accurata preparazione dei nostri. L'alfiere in prima dei colori italiani, quindi l'avversario numero uno da battere, sarà Coppi; questo onore gli spetta di diritto come quello del favore del pronostico.

Giuseppe Ambrosini

Fausto Coppi è il gran favorito della corsa.

Gli ultimi iscritti

Milano, 17 marzo.

Il numero dei corridori che aspirano a trovare nella Milano-San Remo la loro affermazione, continua a salire. Fino a ieri sera il numero dei partecipanti aveva raggiunto la cifra di 195, ma oggi altri nove atleti si sono presentati agli organizzatori per dare la loro adesione alla più classica delle corse italiane. Spiccano tra questi i nomi di Plattner, Hubler e Nœtli, che la Casa svizzera «Tebag» ha mandato in Italia e così sono saliti a 66 gli stranieri che parteciperanno alla manifestazione, mentre undici sono gl'italiani residenti all'estero.

Parlano i periti al processo di Varese

La scienza incerta: un virus mal conosciuto

Varese, 17 marzo.

Con la presenza di quattro dei cinque periti e precisamente dei proff. Pellegrini, Parini, De Filippis ed Isalberti, assente giustificato il prof. Mangili di Milano, si è svolta, quest'oggi, la quinta giornata del processo Sanvito. All'inizio dell'udienza, avendo il Presidente chiesto alle parti se i periti dovevano essere uditi collegialmente o singolarmente, il P. M. si è pronunciato per la chiamata individuale, mentre la difesa gli si è opposta, facendo presente che, a norma di legge, si deve convocare «il perito» e che, poichè «il perito» al processo Sanvito è costituito da un collegio di cinque persone, si dovevano udire contemporaneamente. Il Tribunale ha respinto l'incidente della difesa, disponendo per la chiamata singola dei periti. Il primo a comparire in aula è stato il prof. Pellegrini di Padova. Alle molte domande da parte del presidente, del P. M., dei difensori e dei patroni, egli ha risposto con calma e precisione. Impossibile riassumere in poche parole tutto ciò che ha detto; ma, in sostanza, egli ha affermato che è una malattia ancora troppo ignota, quella in questione, poichè è generata da un virus che si conosce soltanto per i suoi micidiali effetti e non già perchè lo si sia individuato col microscopio o con altri mezzi. Essendo sconosciuta la causa della malattia, nulla si può affermare, con precisione, circa la sua diffusione, il suo decorso, le cure possibili, la maniera di evitarla. Allo stato attuale delle conoscenze, si ritiene che l'epatite epidemica possa essere evitata coll'impiego di una siringa per persona. Ma, prima che la malattia insorgesse, era prassi comune adoperare una siringa per più persone, sterilizzandola solo all'inizio della pratica delle endovenose e cambiando, di volta in volta, soltanto l'ago. Questa affermazione del perito ha alquanto stupito i presenti; ma il prof. Pellegrini ha dimostrato perchè tale metodo non potesse, prima d'ora, costituire un pericolo, tant'è vero che, nella letteratura precedente all'apparizione dell'epatite, non si registra nessun caso di fenomeni morbosi generati da iniezioni endovenose. Circa la ventilata dermo-resistenza del virus dell'epatite, il prof. Pellegrini è stato esplicito, affermando che non abbiamo in proposito dati sicuri; ma solo opinioni espresse da singoli autori e per di più contrastanti.

Al prof. Pellegrini sono successi il prof. Parini di Milano ed il prof. De Filippis di Varese, ed anch'essi hanno parlato della impotenza della scienza di fronte ad un virus filtrabile, che passa attraverso tutti i filtri finora in uso presso i laboratori, che non può essere isolato e che non può essere studiato, poichè finora non si è trovato un animale ricettatore che lo possa ospitare.

Di scarsa importanza l'interrogatorio del dott. Isalberti.

Sette milioni di multa ad un frate benedettino

Venezia, 17 marzo.

In relazione ad un illecito traffico di 140 quintali di grano incettati nelle campagne venete e destinati a scopo speculativo a un ente di Pistoia, sono comparsi in tribunale, in stato di arresto, il frate benedettino Cornelio Biondi, del monastero di Padova e altre nove persone. A sua discolpa, padre Biondi dichiarava di essersi dedicato all'impresa nell'intento di istituire, con i proventi della medesima, un centro di assistenza per profughi. Il tribunale ha condannato padre Biondi a un anno e 4 mesi di reclusione e alla multa di sette milioni di lire; il coimputato Umberto Castellani a sei mesi di reclusione, mentre gli altri otto venivano assolti.

Monsignor Guidetti afferma di essere stato raggirato

Roma, 17 marzo.

Com'è noto, ieri mons. Guidetti è stato interrogato in Vaticano dal vice-questore di Roma Musco alla presenza del colonnello comandante la gendarmeria pontificia. Si apprende dalla Questura che il prelato ha dichiarato «di essere stato raggirato dal Cippico e dall'avv. Dieci» (il quale trovasi com'è noto in stato d'arresto) e che se egli firmò le cambiali «lo fece in buonafede, sulla ragione delle losche attività dei predetti». Molto probabilmente mons. Guidetti sarà interrogato di nuovo per fornire ulteriori ragguagli.

30 anni di reclusione a Cuneo e assolto in Alessandria

Alessandria, 17 marzo.

L'assise ha giudicato oggi l'ex-caporal maggiore della g.n.r. Antonio Maggi, studente, imputato di aver partecipato alla fucilazione del partigiano Giuseppe Spalla, avvenuta durante un rastrellamento in val Gesso, e di avere calpestato il cadavere del partigiano Giovanni Lovera, ucciso poco prima a Borgo San Dalmazzo. Cassata la sentenza della Corte d'assise di Cuneo che gli aveva inflitto 30 anni di reclusione, la causa è stata riesaminata dalla nostra Corte, che ha assolto l'imputato, difeso dall'avv. Gilìo, per non provata reità in merito all'omicidio e per amnistia per le altre imputazioni.

Gli "Azzurri,, a Cuneo

Cuneo, 17 marzo.

Tutto secondo programma nell'adunata della squadra nazionale, stavolta. Verso mezzogiorno i giocatori si trovarono riuniti in un ristorante della periferia di Torino, dove consumarono il pasto. Alle 15,30 l'intera comitiva già si trovava a Cuneo. Mancava all'appello il solo Bassetto, della Sampdoria, il quale, appena rimessosi da una ricaduta di influenza che lo aveva di nuovo costretto al letto, deve raggiungere Cuneo fra ore, direttamente da Genova per la via di Savona. I presenti erano così due portieri: Bacigalupo e Sentimenti; tre terzini: Ballarin, Grattón ed Eliani; quattro mediani: Annovazzi, Parola, Grezar e Castigliano e cinque attaccanti: Menti, Ossola, Gabetto, Mazzola e Carapellese.

Accertate le condizioni di salute dei singoli uomini, la squadra, divisa in gruppi a seconda delle necessità fisiche e delle posizioni di squadra, ha passato quasi un intero pomeriggio sul campo. Lavoro vario, leggerissimo per certuni, più tirato per altri, con cure elettriche al vicino ospedale per i lesionati di campionato, con un buon bagno, un buon massaggio per tutti ed uno splendido appetito.

Il campo in buone condizioni, la temperatura gradevole, la quiete dell'ambiente e le favorevoli disposizioni dei giocatori hanno fatto di questo pomeriggio una cosa utile e gradevole, permettendo in pari tempo gli accertamenti sulle condizioni positive dei giocatori, la grande maggioranza dei quali dovrebbe essere a punto per domani.

V. P.

Il Genoa è estraneo a tentativi di corruzione

Alessandria, 17 marzo.

Nel pomeriggio di oggi è giunto il segretario del Genoa che ha conferito con i dirigenti dell'Alessandria in merito alla tentata corruzione del portiere Diamante. L'inviato del club rossoblu ha preso visione del rapporto inoltrato dall'Alessandria alla Federazione, in cui si denuncia l'azione del rappresentante di commercio Mario Schoor, residente a Milano.

Il segretario del Genoa ha affermato che lo Schoor ha agito di sua iniziativa e che la Società rossoblu è perfettamente estranea a ogni manovra. Resta da stabilire, e questo lo potrà fare la Federazione calcio, per quali motivi, o per conto di chi abbia agito questo poco scrupoloso rappresentante, il quale ha pure sviluppato la sua attività nei confronti del giocatore Gallea.

La Lega del Calcio ha preso le seguenti deliberazioni: ha respinto il reclamo della Pro Vercelli avverso la gara Magenta-Pro Vercelli ed ha multato il Magenta di lire 30.000 per contegno gravemente scorretto del pubblico durante la gara. Ha multato di lire 10.000 la Juventus, di lire 15.000 la Roma. Squalifica per due giornate: Menti, del Vigevano; per una giornata: Toriarolo, dell'Alessandria; Mazza, del Crema; Pomella, del Novara; Pinardi, della Gallaratese; Castelli e Piola, del Novara.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Supplemento d'urgenza 100 %)
Via S. Teresa, N. 7

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ARMADIO frigorifero nuovissimo per albergo commestibile vende Bonazzi, San Quintino 3. 43631
ASPIRAPOLVERE Folletto elettrodomestici Caudeds, Lampadari, Molori Veclam. Rappresentanza deposito S. Francesco Paola 31.
BOMBOLE metano compro pagando massimo, Bonazzi, 44-866. San Quintino 3. 43632
CALDAIA mq. 8, atmosfere 8, idroestrattore centrifugo paniere rame diam. cm. 105, Camino Prat, motore elettrico 5 HP, Dinamo 5 HP, Macinelle rovesciabili 70 litri vende Melanotte, Petitti 31, Torino.
CARBONE minuto fossile lignite acquistansi partite presso industrie banche istituti. Telef. 50-403.
CARTA imballo catramata acquisto forti partite. Dettagliare offerte Fesca, via Santacroce 185 Lucca.
COMPRESSORE frigorifero aria nuovissimo originale americano vende Bonazzi, San Quintino 3.
DENTATURA ingranaggi cilindrici elicoidali lavori di pialllatura eseguo attrezzatissima officina meccanica. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 21375
FERRAMENTA vendiamo bastoni stadere tutti tipi, portata. Prezzi convenientissimi. Giovenale, Santa Chiara 5. 90720
FIAT frigorifero acquisto subito scaldalli oppure rilievo contratto. Telefonare 51-972.
LEGNAMI collaudatore Trentino assume incarichi conto terzi acquisti collaudi spedizioni taglio boschi. Referenze primarie, miti pretese. Delvai, Druso 55, Bolzano.
LISCIATRICE per 30 bobine tipo Unio in perfetto stato vendesi. Consegna pronta. Scrivere: H. 994, Pubblicità Oliva, Biella. 91980
PASSEGGINI fabbrica carrozzelle lettini, Torino, Scalenghe 1, telefono 39-794. 41250
PULEGGE ferro diam. da mm. 200 a 800 vende Melanotte, via Pietro Giuria 77. 42377
SACCHI carta Kraft calce, cemento, tutte misure. Prezzi bassissimi. Marchiandi, Magenta 58. Telefonare 39-380; 76-733. 42377
TELONI impermeabili convenientissimi, Robbione, via Madama Cristina 26, telef. 63-004. 91281
TIPOGRAFICHE 80x120, 70x100, 50x70, materiali vendo. Bocchiotti, Corso Marconi 11. 91981
TORREFATTORE elettrico gas revisionato vende Bonazzi. Tel. 44-866, San Quintino 3. 43630
TRASFORMATORE Marelli O.T.A. 750 Kw 75, 6000/220 Volt nuovo vende Salr. Venti Settembre 3. Telefono 57-930. 90000
VENDESI macchina per fare bambagia zucchero forte vendita fiere mercati. Castagnini Giovanna, piazza Giulio 9. 91005
VENDESI olio lino fusti rendere lire 610 chilo cotto, lire 600 crudo franco vagone Genova. Internaz. Scambi, Largo Lombardi 41, Roma

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

AMMINISTRATORI proprietari provvediamo ripassiamo istalliamo canali gronde. Preventivi: Idraulica Sant'Anselmo 19. Telef. 60-508.
ARREDAMENTI banchi-bar, frigoriferi, ghiacciale, fabbricazione artigianale specializzata. Arte, via Cottolengo 3. 1036

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARONE cercasi gerente oppure cedesi negozio attrezzatura completa vulcanizzazione gomme macchinario moderno, posizione centrale. Telefonare 47-465.
ALBERGO ristorante avviatissimo, giardino, pergolato, giochi bocce, 1.000.000. Fortini, Albergo Stazione, Diano Marina. 91103
AVVIATISSIMO burrificio macchinario moderno cedesi unitamente alloggio zona semicentrale. Scrivere cassetta 6166 SPI Torino.
CEDO affitto vasto magazzino legna carbone adatto lavoro ingrosso. Telefonare 81-086. 80061
CENTRALISSIMO negozio angolare cedesi ottimo affare. Scrivere cassetta 5790 SPI Torino. 44108
CINEMA centrale attrezzatura moderna forte reddito urge cedere. Barbieri, Bidone 94. 43/05
DISPONGO 5 milioni mutui primo ipoteca stabili valore quintuplo. Scrivere cassetta 2120 SPI Torino.
FILATURA di lana completa vendiamo 3.500.000 trattabili. Industria Lana, Padova. 91800
INGEGNERE esperienza cantieri progetti offresi impresa eventualmente associarsi. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. 21773
LABORATORIO specialità medicinali cerca finanziamento 1.500.000 cedendo eventualm. quota sociale. Scrivere cassetta 2114 SPI Torino.
OCCASIONE cedesi o affittasi salumeria lavorazione propria con alloggio. Scrivere cassetta 4607, SPI, Torino. 43383
PRIMARIA attività, industria cera cedesi per espatrio. Base 17.000.000. Scrivere SPI cassetta 36 M. Genova
REDDITIZIA azienda commerciale ingrosso dettaglio causa malattia affittasi rilevando merce. Scrivere cassetta 3118 SPI Torino.
RIVENDITA pane alloggi 1.000.000 trattabile, paste cereali alloggio 6.000.000. Borra, Acc. Albertina 10.
RIVIERA vendesi studio dentistico impianto Siemens nuovo con abitazione vani 6 centralissimo. Ditta Boch, via Orefici 11 R. Genova.
SAGGO, Cavour 9, cede rileva, permuta negozi ogni genere, voltura. Telefono 44-798.
SANREMO falegnameria, segheria forte lavoro cedesi, affarone altre aziende commerciali, occasioni. Agenzia Ardissone, Sanremo.
TINTORITINERIA avviatissima retroalloggio cedesi cause malattia. Scrivere cassetta 3082 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI casa sinistrata 30-40 camere, vendesi alloggio libero 5 camere servizi. Telef. 81-344.
ACQUISTEREI od affitterei villetta 10-12 vani con servizi e possibilmente giardino, paraggi Crimea, Valsalice o precollinare. Offerte a cassetta 3136, SPI, Torino.
ALLOGGI diversi, 30.000-95.000 per camera; avviatissime botteghe, retrobotteghe, vendonsi sottocosto. Runiva 13.
ALLOGGI esaminiamo vendonsi 20-130.000 camera. Via Cesana 43, ore 16-17.
ALLOGGI liberi pronti tre camere cucina bagno entratia vendo corso Ferrucci 1.450.000 lunga rateazione. Telef. 45-736. 91965
ALLOGGI 2 3 4 camere occupate svendonsi 60.000 per camera. Via dei Mille 19, ore 15-17.
ALLOGGIO libero nuovo 5 camere, cucina, termobagno, accessori vendo direttamente. C.so Racconigi 29, visibile ore 10-12 e 14-17.
BELLISSIMO immobile commerciale ottima posizione unico inquilino redditizio vendo parte contanti parte respiro. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino.
BLOCCO soffitte redditizie una presto libera. Via Fumba 4 vendesi
GRANDE negozio magazzini alloggio liberi Vanchiglia vendesi proprietà anche separatamente. Telefonare ore ufficio 51-560.
NEGOZI centrali periferici liberi sblocco vendesi proprietà. Telefonare ore ufficio 51-560. 71643
NEGOZI magazzini occupati centralissimi con sovrastante alloggio vendonsi. Via dei Mille 32 ore 15-17, giorni feriali.
NUOVA costruzione via Po vendonsi 4-12 luminosissi locali uso ufficio, istituto di bellezza. Tel. 86-147.
PALAZZINA corso Francia, 17 camere, 3 alloggi instessi (uno libero), giardino 4.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
PORTA Palazzo via Porporati 1 magazzini laboratori negozi alloggi libero sblocco vendonsi. Ore 15-18. Telefono 24-499.
RIVIERA Ponente. Vendesi buone condizioni fabbricato riva mare adatto Colonia albergo, appartamenti. Ascoli, via Niccolò Paganini 14, Roma. 21775
SAGGO, Cavour 9, compra vende permuta case cascine. Ottime occasioni. Telefono 44-798.
VALPIANA. Villa signorilissima, libera, 20 vani, 8000 giardino chiuso, comodità tram 11.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
VENDONSI alloggi oppure uffici liberi sblocco. Corso Umberto 77, ore 17-19.
VENDONSI alloggi signorili 4-5-6 camere più servizi. Sacchi 18 angolo Stati Uniti.
VENDONSI ampi negozi adatti uffici, esposizioni, corso Valentino angolo Saluzzo 44.
ZONA Tassoni, casa 47 camere, termosifone, bagni, 4.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

ACQUISTEREI affitterei grandioso magazzino libero subito adiacenze piazza Solferino, Staffanino. Telefono 40-889. 44110
LOCALE centralissimo libero cedesi. Direzione Albergo Nazionale Montecitorio 131, Roma.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggio signorile 5 stanze servizi via Nizza Molinette. Telefono 46-397.
AFFITTASI 2 camere e entrata alone uso ufficio. Telef. 40-581.
AFFITTO alloggetto centralissimo lussuosamente ammobiliato telefono forse libero. Tel. 46-380.
CEDO appartamento signorile su corso centrale capitolazione anche vitalo 7 camere doppi servizi contro rimborso spese rigratizio. Scrivere cassetta 4961, SPI, Torino.
PORTINERIA zona Crocetta cedesi cambio 3 camere, cucina. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino.
5-10.000 mensili offro camera cucina servizi vuoto o ammobiliato. Telefonare 54-470.

9 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

SANREMO Pensione Morselli dietro Casinò, Acquasola 2, villa panoramica raccomandabile.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

EX-funzionario parastatale 50anne, pensionato, pratica industrialcommerciale, accetta incarico saltuario presso ditte consulenza amministrativa, contabilità retribuzioni, regolarizzazione contributi, disbrigo pratiche varie. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 4977, SPI, Torino.
INGLESE lezioni traduz. conversazione imparisce insegnante lunga permanenza Inghilterra. Tel. 25-000
MATEMATICA e lettere universitaria imparisce lezioni alunni scuole medie. Telef. 66-005, 13-14; 20-21.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

INDUSTRIALE cerca centrale riguardoso pied-à-terre comodità. Scrivere cassetta 1372 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIMA lavorante fantasia finita urge. Presentarsi Aloi, Carlo Alberto 18. 44120
CAPACISSIMA tuttofare a giornata cerca piccola famiglia. Portineria U. Rattazzi 11. 44120
CAPO reparto pulitura nichelatura cromatura cerca importante società. Estremi massima capacità, serie referenze. Scrivere cassetta 96 U. Sipra, Torino.
CERCANSI specialisti operatori Alessira. Presentarsi officina Ravigliono corso Adriatico 38.
CERCASI signorine 21-35 anni pratiche ramo sartoriale disposte viaggiare, buona retribuzione. Rivolgersi Piazza Malta 1, Trino Verc.
FAMIGLIA tre persone cerca volonterosa tuttofare giornata. Basi, Lagrange 29. 51613
NUOVA fabbrica cerca provetto lavorazione caramelle lusso disposto recarsi Catania periodo necessario insegnamento lavoranti. Scrivere precisando referenze, pretese. Sciara, Museo Biscari 29, Catania.
PRODUTTORE affari lavoro facile signorile a provvigione preferibile pensionati, cercasi subito. Scrivere cassetta 3964, SPI, Torino.
SUBITO giovane abile magliarista 10-12 cercasi. Ottavio Revel 4.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

COLTO distinto media età referenze ineccepibili occuperebbesi domestico, cuoco, uomo fiducia ovunque. Scrivere cassetta 1302, SPI, Torino.
PERITO elettromeccanico disegnatore esperienza cerca lavoro anche domicilio. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino.
PERITO industriale 30enne serio attivo buona pratica montaggio misure apparecchiature radio elettriche offresi piccola media industria, ottime referenze, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 108 R. Sipra, Torino.
RAGIONIERE ottimo contabile offresi mezza giornata anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.
RAGIONIERE ottimo contabile organizzatore lavoro indipendente offresi piccola media azienda. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino.
Bella presenza, dattilografa, pratica ufficio occuperebbesi anche commessa. Scrivere cassetta 180 R. Sipra, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICA Casa Olearia cerca agenti vendita olio oliva, sapone, direttamente consumatori. Oleificio Paolo Berio, Casella 38, Oneglia.
AZIENDA rappresentanze introdotta elettricisti, casalinghi, industrie Piemonte Liguria cerca rappresentanze, depositi, combinazioni per affini. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti bene introdotti profumerie provincia libere. Scriv. SPI cassetta 46 F Genova
CERCASI introdotto cartolerie vendita articolo largo consumo. Scrivere cassetta 8011 SPI Torino.
CERCASI produttore provvigione introdotto vermouth, liquori, vini, volenteroso. Scrivere cassetta 1804, SPI, Torino.
DRAPPERIE laniere. Primaria Casa grossista di Milano cerca rappresentante realmente introdotto Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 988 B. SPI, Milano.
ELEMENTO attivo giovane cerca introdotto coltellinai articoli largo consumo, referenze. Scrivere Cantale, Ponte Reale 5-87, Genova.
FABBRICA liquori sciroppi cerca introdottissimi rappresentanti provincie Piemonte, Liguria. Casella M 1549, SPI, Como.
IMPORTANTE industria alimentari e prodotti dietetici cerca rappresentante introdotto Piemonte presso panetterie, drogherie. Referenze. Scrivere cassetta 3 F. SPI, Bologna.
INTRODOTTISSIMO industrie meccaniche Emilia, Romagna, Veneto, Toscana, provvisto automezzo proprio, ufficio centrale, scopo incrementare propria attività, assumerebbe serie rappresentanze. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 5 F, SPI, Bologna.
OLIO oliva produttore cerca rappresentanti provincie piemontesi vendita diretta consumatore. Giuseppe Grasso, frantoiano, Oneglia.
OLIO oliva, saponi, cercansi agenti a provvigione vendita privati zone libere. Fratelli Ciccione, via Marenia, Oneglia.
PALLONCINI volanti Arcobaleno, gioco americano spettacolare, cercasi rappresentante in proprio per lancio originale. Referenze. Sider, Borgo Palazzo 14, Bergamo.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANCIA a chi fornisce indicazioni circa smarrimento cassino port. 300 zona corso Peschiera. Tel. 33-750
SPILLA forma tartaruga ricordo smarrita zona Crocetta incendio Mat Fer. Competente mancia consegnando portinaio Lamarmora 39.
10.000 riportando cane Barboncino nero smarrito lunedì via Po. Telefonare 30-565.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABBIGLIAMENTI abiti usati divise stivali scarpe. Pavoncello, via Rattazzi 1. Telef. 44-671.
ACCERTAMENTI informazioni investigazioni. Impavido, corso Duca Abruzzi 75. Tel. 32-002.
ASSORTIMENTO vasche bagno occasione e nuove, gabinetti completi bianchi colorati, prezzi ribassati. Idraulica, Mazzini 15 Tel. 45-986.
BAROCCO Rinascimento moderno rustico, prezzi convenientissimi. Tiepolo 7, ponte Isabella.
CAMERE letto pranzo ricco assortimento troverete Premiata Fabbrica Mobili Cumino, piazza Vittorio 3
FRANCOBOLLI collezione compero pago massimo. Telefonare 71-879.
FRIGORIFERI, ghiacciaie, qualsiasi costruzione, occasioni, cambio, garanzia. Corso Vittorio 86, cortile.
PELLICCIAIA confezioni riparazioni accuratissime e prezzi convenienti. Corso Brescia 4.
POLTRONE pelle stoffa ribassatissime approfittate! Spalla, piazza Statuto 13, interno.
SVIZZERA trasferendosi vende quadri importanti. Giuseppina Von Euw, Nuvoloni 32, Sanremo.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTO 636 Balilla quattromarce se buona occasione. Scrivere Parola, San Secondo 19.
ANTICIPAZIONI su automobili in vendita, massimo realizzo posteggi gratuiti, cambi, facilitazioni pagam. Agenziauto corso Brescia 4.
APRILIA 1350 quadro bianco possibilmente cabriolè acquisto occasione. Tel. 31-160, Caraglio 73.
ATTENZIONE! Gogliardo vende Gorzi molleggiata, 30 motocicletta, 5 motofurgoncini 70.000, 330.000, Ormea 73.
CERCASI 1100 lunga nuova o seminuova. Arduini, Nava 38. Tel. 89-140
COMPRO carrozzeria da montare su telaio «1100» lunga sei posti o furgone. Telef. 53-008, Ubino.
COMPRO e vendo auto moto, anticipazioni, vendita rateale. Agenzia Auto, corso Brescia 4.
FURGONCINO Topolino quasi nuovo vende Via G. Da Verazzano 91.
FURGONE 1100 L. perfetta condiz. ultima serie vendiamo, Nazione 96.
MOTO Triumph 250, due tempi, perfette condiz. vendo. Tel. 90-736.
PRIVATO vende Indian Gilera recentissima, occasione. Tel. 45-837
TOPOLINO furgoncino bellissimo vendo. Telefonare al 773-967.
VENDO furgone Berium 3 q.li, moto Gilera Saturno 500 cm., cambio 1100 fuori serie con Topolino. Agenziauto corso Brescia 4.
VENDO Indian 500 con sidecar biposto come nuova. Tel. 84-473.
VENDO motocarro bordone portata 14 q.li o cambio con Balilla. Arduini, Nava 38. Telefono 89-140.
VENDO Renault ribaltabile quattro cilindri oppure cambio con vetture. Telef. 26-606.

PER LA PRIMAVERA
Vendita straordinaria soprabiti gabardine makò doppio tessuto e interfodera gommata. Colori solidissimi al sole e all'acqua.
Tipo extra . . L. 15.000
Tipo normale . L. 11.000
MARUS - Via Roma 343

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO
In vendita da VISCONTI Via Gramsci, 3 Telefono 44-437

Mixtrol
Miscelatelo al vostro carburante per la perfetta lubrificazione della parte superiore dei cilindri e delle valvole.

Mal di testa?
1 o 2 COMPRESSE DI CIBALGINA

VESTITI - SOPRABITI IMPERMEABILI di GARANZIA
Tessuti extra - Vendita a metro
LAVORAZIONE ACCURATA SU MISURA
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
CAMET VIA CONSOLATA N. 18
PREZZI DI FABBRICA

PARTECIPATE al GRANDE CONCORSO "CARAMELLA dei MILIONI"
FIDASS - SERRAVALLE SCRIVIA
ESTRAZIONE SETTIMANALE DI GRANDI PREMI
CHIEDETE PROGRAMMA AI VOSTRI RIVENDITORI

IL BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e ris. L. 1.704.000.000
ricorda alla propria clientela che presso la SEDE di TORINO
Via Alfieri, 11 bis (Angolo via ARSENALE)
funziona il servizio CASSETTE DI SICUREZZA che consente di custodire con ogni tranquillità qualsiasi valore

Indispensabile, Incomparabile!
Per aiutare la digestione, calmare i nervi e darvi la gioia di gustare un liquore delizioso, il Cedral Duplex deve considerarsi indispensabile. Il Cedral Duplex è un'autentica specialità del Garda conosciuta ed apprezzata da duecento anni come un balsamo incomparabile.
Cedral DUPLEX delizia del Garda
CEDRAL TASSONI - SALÒ

PROTON
PER I BAMBINI DI COSTITUZIONE DELICATA
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO
(44)

MOBILI IN 18 RATE
Soc. MERLO & C.
Via Garibaldi, 26

CENTRO DI CHIRURGIA PLASTICA
Consultazioni ore 14-15 e per appuntamento

Stitichezza e DIGESTIONI DIFFICILI
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THÈ LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO

ATTENZIONE!
Dalla Fabbrica al consumatore
Le più lussuose BICICLETTE con freno idraulico A RATE
SALVADOR di G. Magio e G.
TORINO - Strada Mongreno, 74
Tel. 83-158 - Tram 17 e 23

CERVINIA!!!!
Il più moderno sollevatore automatico robustissimo perfetto per automobili, specialità per camioncini.
VACCHIERO A.
Via G. Carducci, n. 18 - AOSTA

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA
Cura e base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 15-17
v. S. Tommaso 30 Torino, t. 53-020

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE

PELLICCE
ESTERE E NAZIONALI
Confezione su misura
Facilitazioni pagamento
Ditta BIANCO Via Mercadante ang. via Bolle 3

Dott. CASALECCHI, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 46 - Ore 9,30-12 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; fest. 11-12

DIFFIDA
ARROBBIO GIUSEPPE diffida il figlio Arrobbio Luigi di Castiglione per qualsiasi debito contratto o che abbia a contrarre.

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 5, vicino Piazza Castello
Telefono 46-104 TORINO

A RATE
MACCHINE CUCIRE RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41

Springtex TESSUTI